

# STRADE APERTE

a r g o m e n t i

periodico di cultura del MASCI

I.R.

luglio-agosto/2020

## *Sostenibilità, Agenda 2030, ecologia integrale: se non ora quando?*

Lo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030: dove siamo?

Intervista a Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Le Schede (L'Agenda 2030 e il mondo; la lotta contro il cambiamento climatico – le premesse, la storia, il presente; l'Agenda 2030 e l'Unione Europea; l'Agenda 2030 e l'Italia; la politica e i Governi italiani verso l'Agenda 2030)

I cattolici, la sostenibilità e l'Agenda 2030

Interviste a Padre Nicola Riccardi O.F.M. (Sotto-Segretario al Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale), a Sergio Gatti (Vice Presidente del Comitato Scientifico Organizzatore delle Settimane Sociali), a Cecilia Dall'Oglio (Global Catholic Climate Movement), ad Andrea Stocchiero (Focsiv). Box: Antonio Caschetto e i Circoli Laudato Sì

Lo scoutismo adulto, la sostenibilità e l'Agenda 2030

Il Masci e la sostenibilità: cambiare passo – “Custodi delle natura”. B.-P., la scienza dei boschi e lo scoutismo adulto – Dossier: le buone pratiche del Masci (Valsinni, Pietra Ligure, Messina 1, Buttigliera Alta)



# STRADE APERTE

.....  
a r g o m e n t i  
periodico di cultura del MASCI  
Luglio - Agosto 2020  
.....

## *Sostenibilità, Agenda 2030, ecologia integrale: se non ora quando?*

*“Nel nostro paese, il 37% della popolazione vive entro 5 km dal mare. Con alti livelli di innalzamento dei mari il numero di persone che vivono in aree a rischio inondazioni potrebbe decuplicare. Le sfide per il nostro futuro...sono quindi due: far sì che i cambiamenti che ci aspettano siano il meno drastici possibile (mitigare) e prepararci ad essi nel modo più efficace possibile (adattarsi). E per entrambi serve a tutti noi una grande dose di lungimiranza. Il giorno giusto per iniziare? Oggi”* (Daniele Visioni, fisico dell’atmosfera ricercatore della Cornell University)

*“Molti infatti pensano che lo sviluppo sostenibile sia soltanto una risposta alla crisi ambientale, dimenticando che l’Agenda 2030 rappresenta un piano strategico di portata epocale proprio perché unisce i diversi temi, mostrando le connessioni presenti tra fame nel mondo, povertà, cambiamenti climatici, salute, finanza e crescita economica. È un documento in grado di fornire soluzioni da mettere in campo per la creazione di un mondo migliore, più giusto, equo e inclusivo”* (Enrico Giovannini, Portavoce dell’Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile, questo numero)

*“Romper il gioco dell’indifferenza che imprigiona e dell’autoreferenzialità che rende miopi, impegnandosi all’edificazione di una società migliore per tutti nel rispetto del primato dell’uomo e degli ecosistemi, è la cifra della sfida che siamo invitati ad accogliere con urgenza.”* (Padre Nicola Riccardi O.F.M., Sotto-Segretario al Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale, questo numero)

*“...è il momento di mettere insieme i carismi di tutti. La lotta alla povertà, ad esempio, non può essere la cifra di una o di alcune associazioni. Su questi temi, come quello dell’accoglienza dei migranti (sul quale il Maschi si è speso moltissimo...) ciascuno deve mettere il proprio carisma e le proprie forze. Siamo membra dello stesso corpo, la Chiesa, corpo di Cristo, e dobbiamo muoverci insieme.”* (Cecilia Dall’Oglio, Global Catholic Climate Movement, questo numero)

*“Il cambiamento climatico è un fenomeno globale che trascende i confini delle nostre comunità e dei nostri paesi. E allo stesso tempo dipende da quanto si gioca a livello locale, a partire dai nostri comportamenti, dagli stili di vita che adottiamo, singolarmente, nelle famiglie e nelle comunità, nei nostri quartieri e città. Per questo è importante ritrovarsi uniti e impegnati assieme, dal livello locale a quello globale. Partendo dal basso, con pratiche che contribuiscono alla cura della Casa comune, come quelle descritte nella Guida. Pratiche che ambiscono a creare quella sensibilità necessaria per cambiare le politiche pubbliche e le strategie delle imprese...”* (Andrea Stocchiero, Focsiv, questo numero)

*“In qualità di scout voi tutti siete custodi della natura”* (Robert Baden-Powell)

STRADE APERTE-ARGOMENTI Luglio/Agosto 2020 Anno 62.  
Periodico di cultura del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cat-  
tolici Italiani). INSERTO REDAZIONALE DI STRADE APERTE  
Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal  
C.M.P. Padova. Euro 2.00 la copia.

Direttore responsabile: Pio Cerocchi. Direttore: Michele  
Pandolfelli. Redazione: Michele Pandolfelli, Vincenzo Saccà, Giovanni  
Morello, Gabriele Matteo Caporale, Maria Teresa Vinci, padre Giovanni  
Arledler sj.

Redazione: via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.  
it Grafica: Studio Marabotto. Stampa: Tipografia ADLE Edizioni  
SAS, Padova, info@adle.it Editore, Amministratore e Pubblicità:  
Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma, tel.  
06.8077377, Fax 06.80977047. Iscritta al registro degli operatori  
di comunicazione al n.° 4363.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE  
DI PADOVA CENTRALE

# Indice

## 4

### Introduzione

## 6

Lo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030: dove siamo?

[Agenda 2030: la sostenibilità conviene a tutti](#) (Intervista di Michele Pandolfelli a Enrico Giovannini, Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) – Le Schede n.1. [L'Agenda 2030 e il mondo](#) – Le Schede n.2. [La lotta contro il cambiamento climatico \(le premesse\)](#) – Le Schede n.3. [La lotta contro il cambiamento climatico: la storia, il presente](#) – Le Schede n.4. [L'Agenda 2030 e l'Unione Europea](#) – Le Schede n. 5. [L'Agenda 2030 e l'Italia](#) – Le Schede n.6. [La politica e i Governi italiani verso l'Agenda 2030](#)

## 29

I cattolici, la sostenibilità, l'Agenda 2030

[Rompere il giogo dell'indifferenza](#) (Intervista di Vincenzo Saccà a Padre Nicola Riccardi O.F.M., Sotto-Segretario al Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale) – Box. [La Settimana Sociale si sposta ma rilancia](#) (Intervista della Redazione a Sergio Gatti, Vice Presidente del Comitato Scientifico Organizzatore) – [Mettere insieme i carismi di tutti](#) (Intervista di Matteo Caporale e di Antonella Amico a Cecilia Dall'Oglio, Global Catholic Climate Movement) – Box. [Antonio Caschetto: dalla Spoliazione di Francesco ai Circoli Laudato sì](#) (Matteo Caporale e Antonella Amico) – [Una Guida per l'ecologia integrale](#) (Intervista di Maria Teresa Vinci ad Andrea Stocchiero, Focsiv)

## 53

Lo scautismo adulto, la sostenibilità, l'Agenda 2030

[Il Masci e la sostenibilità: cambiare passo](#) (a cura del Gruppo di lavoro del Consiglio Nazionale/Comitato Esecutivo del Masci sulla sostenibilità) – Box. [“Custodi della natura”. B.-P., la scienza dei boschi e lo scautismo adulto](#) (Giovanni Morello) - [Dossier: le buone pratiche del Masci](#) (Valsinni, Pietra Ligure, Messina 1, Buttigliera Alta)

# Introduzione

di MICHELE PANDOLFELLI

Quando fra trent'anni qualcuno scriverà la storia di questo periodo probabilmente **definerà appunto come “storici” sia l'anno 2015 che il 2020**. Il primo perché è l'anno della Laudato sì, dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, della risoluzione dell'Onu che contiene l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il secondo ovviamente per la pandemia da coronavirus

Ma **il contenuto di quella storia potrà essere molto diverso**. Si potrà ad esempio narrare di una grande svolta per l'umanità e il pianeta, dopo l'ultimo avvertimento forte e chiaro pervenuto nel 2020. Oppure dell'ennesima illusione, dell'ennesimo fiume di parole non seguito dai fatti anche dopo una terribile pandemia.

**Il contenuto di quella storia dipende oggi dall'umanità, da ciascuno di noi.**

La pandemia ci avvisa che un modello di sviluppo fondato su una modificazione violenta dell'ambiente naturale e una frenetica circolazione delle persone insieme alle merci e ai capitali può causare epidemie non controllabili. Comprendiamo tutti coloro i quali, attualmente in gravi difficoltà economiche, non pensano ad altro che a ripartire velocemente e semplicemente come prima della pandemia. Ciò nonostante vogliamo invece credere che **sia possibile ripartire in modo diverso, imboccando con decisione la strada dell'ecologia integrale, della lotta al cambiamento climatico e alle sue cause (le emissioni di gas serra), dell'attuazione dell'Agenda 2030**, che costituisce forse il più grande tentativo degli ultimi tempi di trasformazione del modello di sviluppo, del nostro modello di vita e del nostro rapporto con l'ambiente (ricordiamo che si tratta di 17 Obiettivi che vanno dalla lotta alla povertà e alle disuguaglianze all'economia, all'istruzione, alla parità di genere, alla pace e al rapporto tra paesi ricchi e poveri e alla lotta al cambiamento climatico). E' stata definita il nuovo Contratto sociale del XXI secolo.

**Il tempo si è fatto breve, il cambiamento climatico incombe, il 2030 è tra soli 10 anni.** Dovremmo cambiare in fretta i nostri stili di vita nel segno della sostenibilità e fare pressione sui decisori politici per il cambiamento economico e sociale, per la salvezza dell'ambiente/natura/Creato e anche per tutelare la salute di tutti. Inoltre in questo numero Giovanni

Morello ci ricorda una frase significativa di B.-P. : ***“In qualità di scout voi tutti siete custodi della natura”***

Questo numero, tenendo conto che **la sostenibilità e l'ecologia integrale costituiscono uno dei cardini del programma triennale del Masci**, intende offrire come al solito elementi di riflessione agli Adulti Scout e alle Comunità, con una serie **di interventi di personalità significative** che ringraziamo vivamente per il loro contributo.

Iniziamo con un'intervista a **Enrico Giovannini** (professore ordinario di statistica economica all'università di Tor Vergata, già Presidente dell'Istat e già Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali nel Governo Letta), attualmente portavoce dell'ASviS (Alleanza per lo sviluppo sostenibile, una rete di oltre 230 associazioni tra le quali il Masci) sull'attuazione dell'Agenda 2030 a livello mondiale, europeo e italiano e sulle prospettive di ulteriore avanzamento tenendo anche conto della pandemia. All'intervista sono collegate alcune **Schede** redatte sulla base dei dati dell'IPCC (organismo dell'ONU per gli studi sul clima) e dei rapporti dell'ASviS riguardanti l'attuazione dell'Agenda 2030 nel mondo, in Europa e in Italia, il cambiamento climatico e il percorso della politica e dei Governi italiani verso l'Agenda 2030.

Segue poi una sezione dedicata a ***“I cattolici, la sostenibilità e l'Agenda 2030”*** che si apre con un'intervista a **Padre Nicola Riccardi O.F.M.**, Sotto-Segretario al Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale (la struttura istituita da papa Francesco nell'ambito della riforma della curia) che ricostruisce gli scopi della struttura nel suo legame con l'attuazione della Laudato sì, illustrando anche lo sviluppo della dottrina sociale della Chiesa con riferimento alla sostenibilità, alla solidarietà con le generazioni future e ad una concezione di bene comune che si basa sulla inclusione di tutti. Seguono interventi di **Sergio Gatti**, Direttore generale di Federcasse e Vicepresidente del Comitato scientifico organizzatore della 49<sup>a</sup> Settimana Sociale dei cattolici (la Settimana è confermata anche se si sposta in là nel tempo e il tema – ***“Il Pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro#Tutto è connesso”*** – si arricchisce con la considerazione insieme di ambiente, lavoro e salute); di **Cecilia Dall'Oglio** e **Antonio Caschetto** (sul Global Climate Catholic Movement, sul disinvestimento dei cattolici dalle attività legate allo sfruttamento dei combustibili fossili, sulle Comunità Laudato sì); di **Andrea Stocchiero** della Focsiv (sull'attuazione della Guida per le comunità e le parrocchie ecologiche e sui contenuti della prossima nuova edizione).

Segue infine una sezione dedicata a ***“Lo scautismo adulto, la sostenibilità e l'Agenda 2030”*** con un articolo a cura del **Gruppo di lavoro del Consiglio Nazionale/Comitato Esecutivo del Masci sulla sostenibilità**; con una riflessione di **Giovanni Morello** sulla scienza dei boschi, lo scautismo adulto e la sostenibilità e con la presentazione di esperienze significative sul tema delle **Comunità di Valsinni, Pietra Ligure, Messina 1 e Buttigliera Alta**

Introduzione - **Michele Pandolfelli**

# Agenda 2030: la sostenibilità conviene a tutti

C'è uno scarto tra intenzioni e fatti.  
Occorre un cambio di paradigma economico e culturale

INTERVISTA DI MICHELE PANDOLFELLI AL PROFESSOR ENRICO GIOVANNINI, PORTAVOCE DELL'ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE – ASVIS SULL'AGENDA 2030 E LA SUA ATTUAZIONE NEL MONDO, IN EUROPA E IN ITALIA

6

*Dai rapporti dell'ASviS sull'attuazione dell'Agenda 2030 si nota a tutti i livelli (mondiale, europeo, italiano) uno scarto tra impegni e proclami, tutti orientati (finalmente) al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda stessa, e un percorso concreto invece faticoso e disorganico di realizzazione. Alla radice di questo fenomeno vi è solo il peso di ben precisi interessi economici contrari o c'è anche una difficoltà culturale (una difficoltà di pensare il nuovo), unita alla oggettiva complessità dell'opera (gli obiettivi sono tanti e anche i cambiamenti necessari sono tanti e investono strutture, organizzazioni, norme, abitudini)?*

**Enrico Giovannini**

è professore ordinario di statistica economica all'Università di Tor Vergata, è stato Presidente dell'Istat e Ministro del lavoro e delle politiche sociali nel governo Letta



**Lo scarto tra intenzioni e fatti è reale.**

Restano ormai meno di 10 anni per dare attuazione all'Agenda 2030 e ai suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, non possiamo più rinviare il processo di trasformazione richiesto dalla situazione ambientale, sociale ed economica che vive il mondo intero. **Il Rapporto ASviS “L'Italia e gli Obiettivi di svilup-**

**po sostenibile”** descrive le difficoltà incontrate dal nostro Paese nel corso degli anni **sul fronte degli Obiettivi di sviluppo sostenibile** (Sustainable Development Goals – SDGs nell’acronimo inglese). Difficoltà dettate da interessi economici, basti pensare alla transizione energetica che necessita di uno smantellamento delle posizioni di rendita acquisite nel tempo da parte dell’industria fossile, ma certamente anche dall’aspetto culturale. Molti infatti pensano che lo sviluppo sostenibile sia soltanto una risposta alla crisi ambientale, dimenticando che **l’Agenda 2030 rappresenta un piano strategico di portata epocale** proprio perché **unisce i diversi temi**, mostrando le connessioni presenti tra fame nel mondo, povertà, cambiamenti climatici, salute, finanza e crescita economica. È un documento in grado di fornire soluzioni da mettere in campo per la creazione di un mondo migliore, più giusto, equo e inclusivo.

*In questo contesto l’epidemia di coronavirus e tutto ciò che ne consegue non rischia di mettere di nuovo da parte gli obiettivi dell’Agenda 2030 ovvero secondo lei può essere invece l’occasione per una svolta culturale, economica e sociale più netta?*

Come successo in passato, **il rischio che si guardi solamente alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro a tutti i costi c’è**. Questa volta, però, non possiamo permetterci di compiere gli stessi errori. Ripartire è fondamentale ma la domanda da porci è: per fare cosa? **Vogliamo davvero tornare al punto di partenza?** Quando il nostro Pil era composto per il 12% da attività irregolari e illecite, quando avevamo oltre 110 miliardi di euro di evasione ogni anno? Per vivere in un Paese con forti disuguaglianze economiche e sociali? Credo che questa debba essere l’occasione **per puntare sul processo di cambiamento nel nome di un Green New Deal che deve essere anche “Fair”**, cioè giusto. Qualcuno afferma che è il caso di metterlo da parte, ma credo sia sbagliato. Cominciamo a **orientare le risorse per superare la crisi verso i comparti più virtuosi** da questi punti di vista, per mettere davvero il Paese, l’Europa e il mondo intero su un sentiero di sviluppo sostenibile. Solo così potremmo ridurre gli shock economici e sociali che diventano sempre più frequenti e rilevanti e che mettono a rischio la stabilità sociale. Per questo **l’Agenda 2030 deve continuare ad essere il nostro faro**. Se ci fossimo impegnati fin dalla sua sottoscrizione nel 2015 è probabile che questa crisi pandemica non ci avrebbe colti così impreparati e vulnerabili.

*Venendo in particolare al cambiamento climatico l'IPCC, l'organismo scientifico collegato all'ONU, ha evidenziato come, per scongiurare un aumento della temperatura media di 2 gradi (che avrebbe conseguenze disastrose sul clima e sull'ambiente) i prossimi 10 anni siano cruciali. Secondo lei a questo riguardo quali sono le azioni più importanti che Governi e anche cittadini devono mettere in campo prioritariamente?*

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo è collegata alla questione ambientale. **La comunità scientifica ci aveva avvisato sul rapporto che lega cambiamenti climatici, distruzione degli ecosistemi e diffusione di nuovi virus.** Non l'abbiamo ascoltata. Per scongiurare i più gravi disastri imposti dalla crisi climatica, non possiamo sempre rinviare al futuro. L'IPCC ci ha detto senza mezzi termini che se portiamo entro fine secolo la temperatura a 5-6°centigradi in più, rispetto alla media del periodo preindustriale (1880), la vita umana sul Pianeta sarà seriamente minacciata. Il problema riguarda, dunque, noi e non l'esistenza del Pianeta. Per cercare di limitare i danni, che comunque con l'obiettivo 2° centigradi risulterebbero enormi per i nostri ecosistemi, **sarebbe infatti meglio restare al di sotto di 1,5°** proprio come auspicato dall'ultimo Rapporto IPCC, dobbiamo incentivare con ogni mezzo il passaggio **a un'economia a basso contenuto di carbonio.**

**Servono sforzi senza precedenti nel settore energetico, nel modo in cui produciamo cibo, beni e servizi, nella gestione dei rifiuti.** In questo processo **ognuno può fare la sua parte**, anche il singolo cittadino può mettere in campo una serie di **comportamenti a tutela del clima.** Spostarsi con mezzi ecocompatibili è un esempio, altro è il passaggio a una dieta a basso impatto ambientale, senza dimenticare che l'impegno civico per sensibilizzare il più possibile le persone sulla "più grave minaccia per il genere umano", parole dell'Onu, può essere determinante.

*In relazione all'Agenda 2030 e allo sviluppo sostenibile l'Europa sembra ben posizionata, anche se con situazioni assai diversificate al suo interno (il rapporto ASviS evidenzia risultati positivi negli ultimi anni in relazione a 9 obiettivi, risultati stabili per 5 e negativi*

*solo per 2). Inoltre sul piano politico e istituzionale vi sono passi avanti incoraggianti: il Trattato di Lisbona include sostanzialmente molti degli obiettivi dell'Agenda, la nuova Commissione ha assunto impegni rilevanti (il piano straordinario European Green Deal, una strategia di crescita basata sulla sostenibilità competitiva, la responsabilizzazione di Vicepresidenti e Commissari sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, altri impegni relativi a cambiamenti del semestre europeo e sul monitoraggio ecc.). Quali sono secondo Lei, tra le tante necessarie, quelle azioni fondamentali e prioritarie che devono ancora essere definite e implementate per dare ai cittadini europei la garanzia che il percorso verso l'Agenda 2030 nel vecchio continente procederà spedito e che l'Europa diverrà davvero la "campionessa mondiale" dello sviluppo sostenibile?*

Il **Rapporto dell'ASviS**, oltre a fornire l'andamento nazionale sugli SDGs, offre **una panoramica della situazione europea**. Anche nei casi dove si registra un miglioramento, e sono diversi, **non vuol dire che si è in linea con l'attuazione dell'Agenda 2030**. Gli indicatori composti dell'ASviS forniscono il trend per ogni Obiettivo ed appare evidente **come sia l'Italia sia l'Europa necessitino di un miglioramento su quasi tutti i fronti**. Per esempio, pur vivendo nel Continente meno diseguale al mondo, persistono differenze tra Stati e all'interno degli stessi. È il caso italiano dove rimane marcata la spaccatura tra Nord e Sud del Paese in termini di opportunità e di servizi offerti.

Per rendere l'Europa campionessa mondiale dello sviluppo sostenibile, frase che prende spunto da un evento dell'ASviS dell'anno scorso, **occorre un cambio di paradigma economico e culturale. La nuova Commissione ha sposato esattamente questa impostazione** e anche il piano per fronteggiare la crisi da Coronavirus e rilanciare l'Unione europea va in questa direzione, tant'è vero che nel titolo fa riferimento ad **un'Europa resiliente, sostenibile e giusta**. Ma poi **bisogna passare dalle parole ai fatti**. Ad esempio, dobbiamo trasformare le nostre città, ancora martorate dall'inquinamento atmosferico responsabile di oltre mezzo milioni di morti premature ogni anno nell'Ue. Occorre investire fortemente nelle azioni che da una parte tagliano le emissioni di CO2 e dall'altra creano

occupazione e crescita inclusiva e sostenibile. Azioni che offrono benefici anche per le aziende. Secondo una ricerca dell'Istat, a parità di condizioni l'investimento in sostenibilità si traduce in un aumento di produttività del 15% per le aziende di grandi dimensioni, del 10% per quelle con più di 95 dipendenti e del 5% per quelle con più di 75 dipendenti. **Mai come adesso la sostenibilità conviene a tutti.**

*In relazione all'Agenda 2030 invece l'Italia è messa un po' peggio come realizzazioni: dai rapporti ASviS, se prendiamo l'arco temporale 2010-2018, si rilevano miglioramenti per 10 obiettivi e peggioramenti per 7. Pesano soprattutto (e non sorprendono) i risultati negativi per la crescita economica e l'occupazione, per la lotta alle disuguaglianze, l'insufficiente impegno contro la povertà (nonostante il reddito di cittadinanza), alcune inefficienze assai risalenti (es. il cattivo stato delle reti idriche) e altri problemi ambientali (abusi edilizi, eccessivo consumo del suolo e delle risorse ittiche) e politico-sociali anch'essi di lunga data (es. sovraffollamento delle carceri). Inoltre con riferimento alla media europea abbiamo risultati inferiori per l'istruzione di qualità (rispetto alla quale comunque i risultati nazionali sono in crescita). Sono invece più positivi i dati sulle realizzazioni in campo energetico, dell'economia circolare e del consumo e della produzione responsabile.*

*Lei pensa che l'impegno per lo sviluppo sostenibile può essere un modo per l'Italia per affrontare e risolvere sia pure in chiave diversa alcuni suoi problemi economici e sociali "storici"?*

**Il nostro Paese è da tempo sprovvisto di una visione di medio e lungo periodo su temi cruciali dello sviluppo sostenibile.** In questo **l'Agenda 2030 rappresenta un'occasione per recuperare il ritardo** accumulato. Abbiamo finalmente a disposizione una strategia che mette al centro il benessere collettivo che, ricordo, è stata firmata da 195 Paesi nel settembre 2015, compreso il nostro.

**Il governo in carica ha indicato lo sviluppo sostenibile come**

**orientamento di fondo**, ed è una buona notizia, ma anche nel caso italiano **bisogna essere più concreti**. Pensiamo all'occupazione e all'esigenza che abbiamo di creare nuovi posti di lavoro, soprattutto nei prossimi mesi e anni. Bisogna **spingere forte sull'innovazione, sulla digitalizzazione del Paese, sull'economia circolare e il passaggio alle rinnovabili**. In questo l'Agenda 2030 rappresenta una strada da seguire.

*In Italia comunque si può dire che gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono entrati nell'agenda politica e, anche se non forse ancora compiutamente, in quella di Governo. Nei rapporti ASviS si sottolinea come siano stati assunti alcuni impegni importanti (es. inserire il riferimento allo sviluppo sostenibile in Costituzione, assumere un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile ecc.) e siano state introdotte alcune prime innovazioni istituzionali e organizzative (es. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio, trasformazione del CIPE in CIPES – comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - Accordi di collaborazione per strategie regionali tra Ministero dell'Ambiente e regioni ecc). In particolare la Legge di bilancio 2020 sembra segnare una discontinuità con il passato, con l'approvazione di importanti disposizioni finalizzate allo sviluppo sostenibile (Green New Deal, economia circolare, mobilità sostenibile) anche se con risorse limitate, con la necessità di molte misure attuative e con una non piena attenzione ai target intermedi per il 2020 dell'Agenda.*

*Anche in questo caso quali sono secondo lei, tra le tante necessarie, quelle azioni fondamentali e prioritarie che dovrebbero ancora essere definite e implementate per determinare un percorso più spedito per l'Italia verso la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030?*

Vero, **la Legge di Bilancio 2020 è più attenta rispetto al passato ai temi legati allo sviluppo sostenibile**, coerentemente con le nuove linee programmatiche definite a livello europeo, che hanno come riferimento proprio l'Agenda 2030. Inoltre **riprende molte proposte dell'ASviS**,

ma per alcuni settori cruciali, come educazione, occupazione giovanile, tutela della biodiversità, i provvedimenti sono insufficienti per contenuti e risorse assegnate.

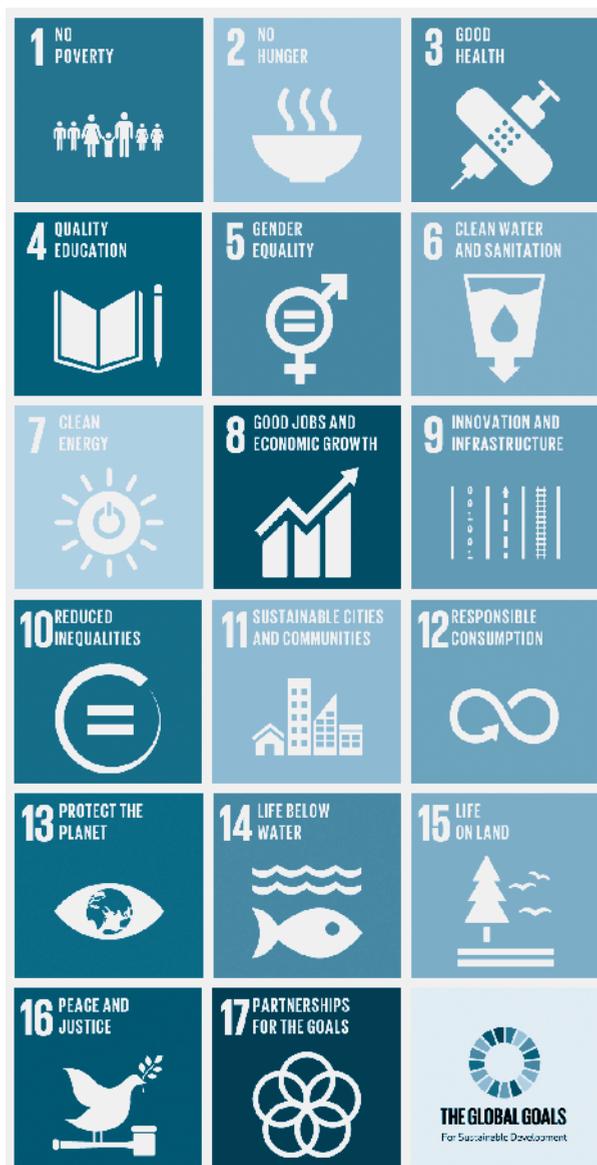
Per accelerare il processo del Paese verso la sostenibilità, **proponiamo da tempo l'inserimento in Costituzione del principio dello sviluppo sostenibile**, come già fatto da altri Paesi europei, e **una legge annuale sullo sviluppo sostenibile**. Un veicolo normativo destinato a introdurre modifiche di carattere puramente ordinamentale, senza conseguenze finanziarie, ma con un'ottica sistemica per il conseguimento dell'Agenda 2030. Inoltre, chiediamo che **venga aggiornata con obiettivi precisi la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile alla luce dei nuovi indirizzi politici e che i singoli Ministri siano responsabili del conseguimento dei relativi SDGs**, come fatto dalla Presidente della Commissione europea con i Commissari, ciascuno nel suo ambito di competenza. Tutte proposte presenti, insieme a tante altre, nel nostro **Rapporto annuale "L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"**. Vediamo se, in risposta alla crisi, il Governo e le forze politiche utilizzeranno questa prospettiva nelle difficili scelte che devono compiere.

*Il Masci è un movimento impegnato nell'educazione permanente degli adulti e fa parte del più ampio Movimento scout che a livello mondiale rappresenta un fenomeno assai significativo nel campo dell'educazione. Nel contesto dell'attuazione dell'Agenda 2030 quanto conta secondo lei l'educazione dei ragazzi, dei giovani e soprattutto degli adulti per sostenere e accelerare le azioni per lo sviluppo sostenibile? E in concreto quanto può contare l'impegno di libere associazioni e anche di singoli cittadini con il proprio stile di vita quotidiano?*

In un contesto che vede sempre più persone distaccarsi dal mondo della politica **il ruolo delle associazioni e dei singoli cittadini può essere decisivo per la tenuta democratica del Paese**. Per creare un mondo più sostenibile, **gli individui devono diventare agenti del cambiamento**. Una trasformazione che può avvenire grazie all'acquisizione di conoscenza, abilità, valori e attitudini che rendano le persone capaci di prendere decisioni informate. **L'educazione è dunque cruciale per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile**, come riconosciuto

dall'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030.

Per questo motivo **PASviS** ha costituito un proprio gruppo di lavoro trasversale dedicato al tema e **collabora attivamente con il Ministero dell'Istruzione alla realizzazione di un Piano per l'educazione alla sostenibilità**. Inoltre, con il mondo che cambia velocemente, **anche gli adulti necessitano di una formazione continua**. Bisogna favorire l'accesso e la gestione consapevole della tecnologia, del digitale e dell'informazione. Il Paese ha bisogno di un grande investimento sul valore e le competenze delle persone. Per questo **l'attività del Masci è preziosa**, dobbiamo capire che per non subire gli effetti della crisi e della globalizzazione al centro **ci deve essere un piano di formazione continua**.



## L'Agenda 2030 e il mondo

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea generale dell'ONU approva **l'Agenda 2030** (“*Transforming Our World: The Agenda 2030 for Sustainable Development*”), una **“carta” per lo sviluppo sostenibile del pianeta** con 17 Obiettivi (SDGs: Sustainable Development Goals) da realizzare entro il 2030, 196 Targets (obiettivi più specifici), di cui 22 da realizzare entro il 2020, con 240 indicatori che li sostengono. E' una svolta per il mondo: universalità, visione integrata tra ambiente, economia e società; superamento del Pil come unico indicatore di sviluppo e di un modello di crescita che considera le risorse naturali come infinite a favore di un modello di Sviluppo sostenibile; impegno dei Paesi aderenti a darsi Strategie nazionali di Sviluppo sostenibile coerenti con l'Agenda.

### Obiettivi dell'Agenda 2030

**1 (Sconfiggere la Povertà – Pov Zero):** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo – **2 ( Sconfiggere la Fame - Fame zero A Sost):** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile – **3 (Salute e Benessere – Salute e Ben):** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età – **4 (Istruzione di qualità – Istruzione Q):** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti – **5 (Parità di genere):** Raggiungere l'uguaglianza di genere per l'*empowerment* di tutte le donne – **6 (Acqua pulita e Servizi igienico-sanitari – Acqua P e Serv Ig San):** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie – **7 ( Energia Pulita e Accessibile – Energia P e Acc):** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni – **8 (Lavoro dignitoso e crescita economica – Lavoro e crescita):** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti – **9 (Imprese, Innovazione e infrastrutture – Imprese Inn e Infr):** Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile – **10 (Ridurre le disuguaglianze – Ridurre Disug):** Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni – **11 (Città e Comunità sostenibili – Città e Com Sost):** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili – **12 (Consumo e Produzione Responsabili – Cons e Prod Resp) :** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo – **13 (Lotta contro il cambiamen-**

**to climatico – Lotta contro CC):** Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze – **14 (Vita sott'acqua):** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile – **15 (Vita sulla terra):** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire responsabilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica – **16 (Pace, Giustizia, istituzioni solide – Pace Giust Ist S):** Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli – **17 (Partnership per gli obiettivi – Partner per Ob):** Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

## Il mondo e gli SDGs – alcuni flashes ( 2018)

**1 (Povertà Zero):** non in linea con il Target 2030, nonostante alcuni miglioramenti (ancora 736 mln di poveri al 2015 che vivono con meno di 1,9 dollari al giorno) - **2 (Fame Zero A Sost) :** dal 2014 riprende le crescita dei denutriti che nel 2017 sono 821 mln - **3 (Salute Ben) :** progressi importanti ( es. mortalità infantile ridotta da 9,8 mln sotto 5 anni nel 2000 a 5,4 nel 2017) - **4 (Istruzione Q) :** ancora molta strada da fare (es. 617 mln bambini sotto standard minimi in lettura e matematica, 1 bambino su 5 tra 6 e 17 anni non frequenta la scuola, 750 mln adulti analfabeti) ; **5 (Parità di genere) :** situazione migliora ma ancora discriminazioni, pratiche nocive, violenze – es.200 mln ragazze con mutilazioni; il 18% delle donne tra 15 e 49 anni subisce violenze; le donne sono il 39% della forza lavoro ma solo il 27% in posizione manageriale; **6 - (Acqua P Serv IG San):** c'è ancora del cammino da fare (785 mln non hanno accesso ad acqua potabile, 2 mld di abitanti di paesi a forte stress idrico) - **7 ( Energia P e Acc) :** progressi ma ancora 840 mln non hanno accesso all'elettricità, l'87% in zone rurali; 3 mld non hanno accesso a combustibili puliti per cucinare - **8 (Lavoro e crescita) :** la disoccupazione mondiale è scesa dal 6,4% del 2000 al 5% del 2018 ma il 20 per cento dei giovani sono Neet - **9 (Imprese Inn e Infr) :** crescono imprese ad alta e media tecnologia (45% totale della produzione) e crescono gli Investimenti in Ricerca e Sviluppo (RS) (da 739 mld \$ nel 2000 a 2000 mld \$ nel 2016) ma poco più di metà della popolazione mondiale usa internet - **10 (Ridurre Disug):** in molti Paesi una quota crescente di ricchezze affluisce all'1% di popolazione e il 40% ha meno del 25 %del reddito nazionale; disuguaglianza associata a meno salute e educazione - **11 (Città Com Sost) :** nel 2030 5 mld di popolazione nelle città; metà non ha accesso agevole a trasporto pubblico; 9 su 10 vivono con aria inquinata - **12 (Cons e Prod Resp) :** l'impronta ecologica cresce nei Paesi più sviluppati 13 volte di più che in Paesi a basso reddito – **13 (Lotta**

**contro il CC):** nel 2017 la concentrazione di CO<sub>2</sub> è di 405 ppm (parti per milione), il 146% in più di livello preindustriale, la temperatura media globale (TMG) è nel 2018 1 grado sopra i livelli preindustriali ( vedi appresso) - **14 (Vita Sott'acqua)** : risorse ittiche in sostenibilità biologica ridotte dal 90% del 1974 al 67% del 2015. Difficoltà per il crescere dell'acidità dell'acqua, + 26% rispetto all'era preindustriale - **15 (Vita sulla Terra)** : perdita di biodiversità, rischio estinzione per 20 mila specie è aumentato del 10% rispetto agli ultimi 25 anni; tra il 2000 e il 2015 si è degradato il suolo del 20% della superficie terrestre; solo la deforestazione è più lenta - **16 (Pace Giust e Ist S)** : problemi derivanti da più omicidi di attivisti di diritti umani, giornalisti e sindacalisti ( nei primi 10 mesi del 2019 397 uccisioni) continua il traffico degli esseri umani (donne e ragazze il 70% del fenomeno) - **17 (Partner per Ob):** nel 2018 gli aiuti verso i Paesi in via di sviluppo (PVS) ammontano a 149 mld di dollari ma con una decrescita in termini reali del 2,7% del 2017, meno aiuti per accogliere i rifugiati.

16



*Le Schede n.2*

## La lotta contro il cambiamento climatico (le premesse)

Dai rapporti dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climatic Change – Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici, vedi Nota) e da alcuni

contributi di scienziati qualificati evidenziamo alcune affermazioni e alcuni dati e informazioni sul cambiamento climatico, sulle sue cause, su quanto la comunità politica internazionale e la comunità scientifica stanno realizzando o studiando:

- **Lo stato del pianeta è oggi prevalentemente determinato dalla attività umana**, tanto che si è coniato il termine **Antropocene** per indicare l'era geologica che si sarebbe avviata dalla rivoluzione industriale e che sarebbe succeduta all'Olocene (ultima era geologica finora conosciuta, iniziata dall'ultima glaciazione di 12.000 anni fa);
- Vi è un accordo quasi unanime tra gli scienziati (in una ricerca si è evidenziato il consenso del 97% dei contributi scientifici) sulla seguente affermazione: **le attività umane, determinano il riscaldamento globale del pianeta, che a sua volta determina effetti gravi e irreversibili per il pianeta stesso e quindi anche per l'uomo;**
- La causa viene individuata **nell'immissione accentuata nell'atmosfera di alcuni gas che creano il cosiddetto effetto serra** o effetto serra antropico (Gas ad effetto serra- GS): le radiazioni solari arrivano sulla superficie della terra ma poi la radiazione riemessa dal suolo rimane bloccata da questi gas e quindi la temperatura dell'atmosfera aumenta. I principali gas ad effetto serra sono la **CO<sub>2</sub> (anidride carbonica** o biossido di carbonio o diossido di carbonio- soprattutto da combustione di combustibili fossili e da deforestazione), il **CH<sub>4</sub> (il metano**, con effetti riscaldanti stimati tra i 20 e i 30 volte maggiori – soprattutto dalla sua combustione diretta, da allevamenti intensivi di bovini, dalle discariche di rifiuti), il **protossido di azoto – N<sub>2</sub>O** (soprattutto da uso di fertilizzanti chimici in agricoltura);
- Premesso che la temperatura media globale del pianeta (terre emerse e mari) - TMG- è aumentata tra il 1880 e il 2012 di circa 1 grado (soprattutto negli ultimi 100 anni) **un ulteriore piccolo aumento della temperatura media globale determinerebbe effetti molto negativi per il pianeta** sui quali concordano gli scienziati, effetti che tra loro si rinforzano l'uno con l'altro e sono destinati a peggiorare se le attività umane continuano con il trend attuale. I principali effetti riguardano: **il riscaldamento degli oceani** (con una perdita di ossigeno delle acque e la loro acidificazione, un'estinzione di organismi marini - es. conchiglie e coralli - e modificazioni significative degli ecosistemi marini); **la riduzione della criosfera** (ghiacci e superficie nevosa); dal riscaldamento delle acque e dallo scioglimento dei ghiacci marini deriva **l'innalzamento del livello dei mari**, che crea effetti devastanti per la popolazione delle piccole isole e degli atolli, delle zone costiere, delle regioni artiche. **Il riscaldamento delle terre emerse e quello delle acque determinano il cambiamento del clima**, con il verificarsi sempre più frequente di fenomeni estremi: gli ultimi dieci anni sono stati mediamente più caldi di sempre; si

verificano sempre più ondate di calore e precipitazioni che si concentrano in episodi di forte intensità; abbiamo e avremo più cicloni, uragani, inondazioni, alluvioni, frane e allo stesso tempo lunghi periodi senza precipitazioni in molte aree del mondo. Tutti i predetti fenomeni hanno **effetti gravi sulle terre emerse** oltre all'allagamento delle zone costiere: distruzioni per le precipitazioni e gli eventi estremi; siccità, desertificazione e incendi; riduzione del permafrost e liberazione di sostanze nocive, instabilità dei pendii, frane, degrado del terreno; riduzione di riserve di acqua dolce; riduzione di biodiversità; meno produttività e rese in agricoltura, crescita dei prezzi dei prodotti agricoli, meno qualità nutrizionale dei prodotti agricoli, una seria minaccia per la sicurezza alimentare in zone aride dell'Africa e regioni montuose di Asia e Sud America.

Alcuni dati e informazioni:

**Concentrazione dei GS** : se prendiamo in esame la concentrazione di CO<sub>2</sub>, secondo dati WMO (Organizzazione mondiale della meteorologia) nel 2018 essa avrebbe raggiunto nell'atmosfera 407,8 ppm, al di sopra dell'aumento medio del decennio, un livello superiore del 147% al 1750 e che rappresenta la concentrazione in atmosfera più elevata negli ultimi 800.000 anni. È stato stimato che tra il 1750 e il 2011 sarebbero stati emessi 2000 GT – miliardi di tonnellate - di CO<sub>2</sub> (il 45% rimasto nell'atmosfera, il resto assorbito da oceani e vegetazione) la metà dei quali negli ultimi 40 anni. La concentrazione del metano dall'era preindustriale al 2017 è passata da 0,7 a 1,8 ppm e del protossido di azoto da 0,27 a 0,33;

**Emissioni per settore/paese e prospettive**: le emissioni globali di GS 2017 sono così ripartite per settore: 35% dal settore energetico; il 23/24% dai settori dell'agricoltura, silvicoltura, uso del suolo; 21% industria, 14% trasporti, 6% residenziale. Per quanto riguarda una ripartizione delle emissioni di GS per Paesi, nel 2017 la Cina ne produce il 27,2%, gli USA il 14,6%, l'India il 6,8% la Russia il 4,7%. I paesi dell'UE nel loro complesso non superano il 10 % delle emissioni. Se esaminiamo tuttavia le emissioni pro capite, tenendo quindi conto della popolazione, abbiamo 16,2 per gli USA, 7 per UE e Cina, 1,8 per l'India e la media mondiale è 4,8.



## La Lotta al cambiamento climatico: la storia, il presente

Cosa si è fatto, cosa si sta facendo nel mondo per fermare le emissioni:

- **Accordo di Parigi del 12 dicembre 2015** tra 196 paesi responsabili del 95% delle emissioni globali di GS in occasione della COP 21 (Conferenza annuale delle Parti prevista dalla Convenzione Quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici - UNFCCC) poi sottoscritto a New York il 22 aprile 2016 (a maggio 2019 l'accordo è stato ratificato da 186 paesi, tra i quali USA, Cina e India). I punti principali dell'accordo riguardano: **mantenere l'aumento di TMG ben al disotto di 2 gradi** (dall'era preindustriale) possibilmente non superando un grado e mezzo, azzerando le emissioni nette entro il 2050 e riducendole di un terzo entro il 2030 (non utilizzando i 2/3 di riserve di combustibili fossili); **mettere a disposizione ca. 100 mld di dollari dal 2021 per il trasferimento di tecnologie pulite da paesi ricchi a paesi poveri**; ogni Stato aderente deve assumere impegni conseguenti e revisionati ogni 5 anni; prevedere due strategie: **mitigazione del cambiamento climatico** (agendo sulle cause) e **adattamento al cambiamento** e ai suoi effetti; aumentare le capacità di adattamento e promuovere lo sviluppo resiliente al clima a bassa emissione di GS con flussi finanziari coerenti. I punti deboli dell'Accordo erano l'assenza di scadenze precise, di contenuti operativi (rinviati ad accordi attuativi successivi) e di sanzioni; inoltre non si affrontò il tema degli incentivi ai combustibili fossili (in tutto il mondo si stimano ca. 550 mld di dollari contro 70 mld di incentivi per fonti rinnovabili);
- il 1° giugno 2017 **Donald Trump annuncia il ritiro degli Usa dall'Accordo di Parigi** (che diverrà effettivo a novembre di quest'anno, con il paradosso che in questi 4 anni gli USA hanno lavorato dentro un accordo dal quale vogliono uscire, curando ovviamente solo i propri interessi);
- **Nelle COP 22 (Marrakech-2016), COP 23 (Bonn-2017) e COP 24 (Katowice-2018) si è lavorato sulle norme attuative (Paris Rulebook) fino a completarle** per entrare in vigore nel 2020. A Katowice per il disaccordo di USA, Russia, Arabia Saudita e Kuwait si sono rinviate le decisioni sulle risorse da trasferire ai paesi poveri. **Uno stallo forte si è determinato nella COP 25 tenutasi a Madrid lo scorso anno (2019)**; il comunicato finale è pieno di buone intenzioni ma nasconde una spaccatura che non ha consentito un'intesa sull'articolo 6 dell'Accordo re-

lativo al *carbon market* (chi produce troppa CO<sub>2</sub> può comprare crediti da Paesi più virtuosi entro l'obiettivo globale) in particolare sul loro meccanismo di calcolo (un punto attuativo rilevante). Inoltre non si è trovato l'Accordo sulle compensazioni e sui finanziamenti ai paesi più esposti al Cambiamento Climatico e neanche sul finanziamento di 50 mld dai paesi industriali ai paesi più colpiti da eventi estremi;

- Tra il 2014 e il 2016 le emissioni sono state stabili e Pil è cresciuto + del 2,5% l'anno. **Dal 2017 invece le emissioni di CO<sub>2</sub> sono tornate a crescere: +1,4% nel 2017 e + 1,7% nel 2018**, con una crescita di emissioni soprattutto per Cina, India, Usa e Brasile. In questo momento abbiamo una contrapposizione tra paesi che vogliono continuare a ridurre le emissioni (da una parte l'UE e molti piccoli Stati) e dall'altra gli USA (che usciranno tra breve dall'accordo di Parigi), la Cina, l'India, il Brasile che frenano, insieme (per motivi legati alle riserve petrolifere, all'estrazione di carbone e anche ad una crescita economica da promuovere in tempi brevi) l'Arabia Saudita, l'Australia, la Russia ed anche il Sudafrica. Nel 2019 un dato incoraggiante è stata l'invarianza dell'emissione di CO<sub>2</sub> derivante dal sistema energetico mondiale per minor uso di carbone in Europa e in USA. **Con il coronavirus nel 2020 si stima un calo delle emissioni ma occorrerà vedere se è solo temporaneo**;
- Anche **realizzando gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (che erano troppo timidi) l'aumento non si bloccherà a + 1,5** ma crescerà ancora. Per bloccare l'aumento a +1,5 **occorrono più forti riduzioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di metano rispetto a quanto previsto nel 2015**. L'IPCC ha pubblicato uno studio specifico per evidenziare la differenza tra gli effetti di un aumento di + 1,5 e di uno di + 2, illustrando quali sforzi aggiuntivi bisognerebbe intraprendere. Le conclusioni dello studio consegnato il 5 ottobre 2018 indicano che **l'aumento di TMG di 2 gradi è molto più pericoloso di quanto si pensava a Parigi nel 2015**. Un aumento di mezzo grado, da +1,5 a +2 produce effetti che riguardano centinaia di milioni di persone nella maggior parte delle terre emerse e negli oceani ma con effetti diversificati;
- I principali maggiori effetti così possono essere sintetizzati: un **maggiore scioglimento dei ghiacci** (e una riduzione di permafrost che aumenta da 1,5 a 2,5 mln di km<sup>2</sup>); **maggiore innalzamento del livello del mare**, che potrebbe raggiungere un metro fino al 2100 anziché essere contenuto tra 0,26 e 0,77; in generale **più impatti su tutti gli ecosistemi e in particolare una maggiore modifica degli ecosistemi marini** (es. quasi totale sparizione dei coralli) e **maggiore riduzione del pescato** (3mln invece di 1,5); più variabilità del clima con **più ondate di calore e più eventi estremi**- più picchi di calore nelle regioni abitate, più precipitazioni intense in molte regioni - e **maggiori effetti sugli ecosistemi terrestri con più desertificazione e siccità in alcune**

**regioni** e riduzione delle attività agricole; **maggiori pericoli per la sicurezza alimentare** e per la scarsità d'acqua ( aumenterebbe del 50 per cento la popolazione mondiale esposta) per centinaia di milioni di persone; **maggiori rischi per la salute e la crescita economica; maggiori probabilità di migrazioni.**



*Le Schede n. 4*

## L'Agenda 2030 e l'Unione Europea

**L'Unione Europea è l'area del mondo più avanzata nella realizzazione degli SDGs**, pur con significative diversità al suo interno. Tra il 2010 e il 2017 nell'UE si sono registrati miglioramenti per 9 SDGs, un peggioramento sensibile per 2 e una situazione invariata per 5 (non è stato possibile misurare gli avanzamenti sul SDG 6).

Si sono registrati **miglioramenti** per i seguenti SDGs : **3 (Salute e Ben)**: con una tendenza positiva di tutti gli indicatori e con un aumento della speranza di vita in tutti gli Stati - **4 (Istruzione Q)** : si segnala l'aumento della quota di popolazione con istruzione terziaria fino al 39,7%, degli adulti in formazione continua e una minore uscita precoce dal sistema scolastico - **5 (Parità di genere)**: si segnala soprattutto l'aumento delle donne *senior manager* e di donne nei Parlamenti - **7 ( Energia P e Acc)**: gli indicatori crescono ma dal 2014 si stabilizzano (cresce la quota delle rinnovabili ma dal 2016 riprendono a crescere i consumi di energia) - **8 (Lavoro e crescita)**: dal 2013 indicatori crescono, diminuisce la quota di Neet, cresce la quota di investimenti sul Pil, il tasso di occupazione e il Pil pro capite - **11 (Città Com Sost)**: cresce la quota di rifiuti riciclati, si riduce l'esposizione di popolazione alle polveri sottili, si riducono i morti per incidenti stradali - **12 (Cons e Prod Resp)**: gli indicatori

*Le Schede n. 4* L'Agenda 2030 e l'Unione Europea

crescono fino al 2016 (maggiore produttività nell'uso delle risorse e nel consumo di materia) poi si registra un leggero peggioramento (tra l'altro aumenta la produzione di rifiuti) - **13 (Lotta contro il CC)**: indicatori sempre crescenti (si riduce del 6% l'intensità delle emissioni del settore energetico), si riducono le emissioni di GS (-10% rispetto al 2010) ma negli ultimi 4 anni si registrano pochi miglioramenti - **14 (Vita sott'acqua)**: migliorano tutti gli indicatori soprattutto quelli relativi alle superfici marine poste a riserva.

Sono registrati **peggioramenti** per: **15 (Vita sulla terra)** soprattutto a causa della maggiore impermeabilizzazione di suolo per copertura artificiale (+ 350 km<sup>2</sup> l'anno) - **17 (Partner per Ob)** soprattutto per minori importazioni da PVS solo in parte bilanciate da una maggiore quota di aiuti su Pil.

La situazione è invariata per: **1 (Povertà Zero)**: l'indicatore migliora solo dal 2016, ma la quota di persone socialmente escluse (113 mln) è ancora lontana dall'Obiettivo fissato per il 2020 dalla Strategia Europa 2020 (96,1 mln) - **2 (Fame Zero A Sost)**: dal 2014 moderata crescita per la produttività agricola e per le coltivazioni bio (dal 5,1 al 7% delle superfici agricole) ma aumentano le emissioni di ammoniaca del settore - **9 (Imprese Inn e Infr)**: crescono gli occupati in RS e la quota di spesa pubblica in RS ma si riduce la quota di merci trasportata su rotaia e la domanda di brevetti - **10 (Ridurre Disug)**: peggioramento degli indicatori fino al 2014 e miglioramenti solo nel 2017, con aumento del Pil pro capite e minor distanza tra il reddito della quota di popolazione a rischio povertà e quello corrispondente al 60% del reddito disponibile mediano equivalente - **16 (Pace Giust e Ist S)** si riducono gli indicatori e poi risalgono per una ripresa di fiducia nelle istituzioni europee e per una riduzione degli omicidi (-31% tra il 2010 e il 2017).

**Vi sono significative differenze tra gli Stati.** L'Italia ha una posizione di rilievo in UE per l'avanzamento su molti SDGs di natura ambientale e per la salute, è indietro invece per quelli più propriamente economici, per l'istruzione, la giustizia, la cooperazione con i PVS e per alcuni specifici obiettivi ambientali. La **performance dell'Italia** rispetto alla media europea per ogni SDGs è la seguente: **sopra la media UE per 5 SDGs, in media per 2 e sotto la media per 9.** E' **sotto la media** per 1 (Povertà Zero), 4 (Istruzione Q), 8 (Lavoro e Crescita), 9 (Imprese Inn e Infr), 10 (Ridurre Disug), 11 (Città e Com Sost), 14 (Vita sott'acqua) 16 (Pace Giust e Ist S), 17 (Partner Ob). E'**sopra la media** per 3 (Salute e Ben), 7 (Energia P e Acc), 12 (Consumo e Prod Resp), 13 (Lotta contro il CC), 15 (Vita sulla terra). E'**in media** per 2 (Fame Zero e A Sost) e per 5 (Parità di genere).

La **nuova Commissione europea guidata da Ursula Von der Leyen**, insediatasi nel 2019 ha predisposto un programma ambizioso con riferimento all'Agenda 2030, alla sostenibilità e al cambiamento climatico. I cardini sono i seguenti:

- **European Green Deal:** L'Unione europea aspira a diventare il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 attraverso

un **Grande Piano di investimenti per l'Europa Sostenibile** (circa 1000 mld in 10 anni, con intervento della BEI che diventa Banca Europea per il clima e con un quadro favorevole per investimenti privati sostenibile); un meccanismo dell'Unione per la **Giusta Transizione Energetica** (per sostenere territori e strati sociali più colpiti dalla trasformazione nelle fonti energetiche, con interventi fino a 100 mld di Euro); tutela della biodiversità, lotta all'inquinamento, agricoltura sostenibile;

- **Europa incentrata sulle persone** (promozione dell'economia sociale, dell'economia comunitaria, supporto alle PMI, rafforzamento dell'Unione economica e monetaria, salario minimo europeo, assicurazione contro la disoccupazione, lotta alla povertà, strategia sulla parità di genere, sistema fiscale più equo);
- **Europa pronta per l'era digitale** (approvare un Digital Service Act, intervenire in materia di intelligenza artificiale, piano di azione educativa al digitale);
- **Proteggere il modello di vita europeo** (sostenere lo Stato di diritto come si è sviluppato in Europa, revisione del trattato di Dublino sul trattamento dei migranti);
- **Un'Europa più forte nel mondo** (commercio libero ed equo, più cooperazione internazionale);
- **Una nuova spinta per la democrazia europea** (più coinvolgimento dei cittadini rafforzamento del potere legislativo dei cittadini, Conferenza sul futuro dell'Europa).

L'Agenda 2030 richiede anche un **diverso modo di lavorare e una diversa organizzazione delle istituzioni europee** : la Commissione ha stabilito che i Vice Presidente e i Commissari devono curare la realizzazione dei



SDGs per il settore di competenza e tutti insieme i Commissari sono responsabili per l'Agenda 2030; inoltre è previsto un Commissario alle disuguaglianze e il Commissario Gentiloni deve valutare gli avanzamenti; la Commissione ha varato il documento con la Strategia annuale di Sviluppo Sostenibile per il 2020 (Com CE, 17 dicembre 2019, Com 2019/650 final) ; occorre un riorientamento all'Agenda 2030 del Semestre europeo (insieme di atti annuali volti al coordinamento delle politiche nazionali per l'economia e l'occupazione) avendo alla base la Strategia annuale di Sviluppo Sostenibile; occorre creare un sistema di monitoraggio con indicatori, nonchè inserire i SDGs nel processo di analisi e valutazione *ex ante* e *ex post* delle iniziative legislative e degli atti normativi; occorrono nuovi organismi: un Consiglio europeo per lo Sviluppo Sostenibile, una nuova Commissione al Parlamento europeo per lo Sviluppo Sostenibile, un Comitato per il controllo normativo, un Comitato europeo per lo Sviluppo Sostenibile con compiti di monitoraggio e valutazione.

*Le Schede n. 5*

## L'Agenda 2030 e l'Italia

24

Rispetto ai SDGs dell'Agenda 2030 l'Italia nel periodo 2010-2018 ha registrato **miglioramenti per 10 SDGs e un peggioramento per altri 7.**

Sono **in miglioramento: 2 (Fame Zero A Sost)** : soprattutto per meno fertilizzanti e meno fitosanitari in agricoltura e per un lieve miglioramento dello stile di vita alimentare - **3 (Salute Ben)**: soprattutto per più attività fisica, minor numero di fumatori, maggiore copertura vaccinale antinfluenza, la stabilità del numero di morti per incidenti stradali - **4 (Istr Q)** : soprattutto per l' aumento degli studenti che completano la scuola secondaria e che conseguono un titolo universitario ; dal 2016 inversione di tendenza (calano le competenze funzionali degli studenti) - **5 (Parità di genere)**: miglioramento tra 2010 e 2017 che si interrompe nel 2018 per il peggioramento dell'indicatore dell'occupazione femminile - **7 (Energia P e Acc)**: miglioramento degli indicatori soprattutto tra il 2010 e il 2014 e poi tra il 2016 e 2018, soprattutto per una maggiore produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che raggiunge il 34,7% del totale dell'energia elettrica prodotta - **9 (Imprese Inn e Infr)**: migliorano gli indicatori soprattutto per gli aspetti scientifici e di utilizzo delle tecnologie - **12 (Cons e Prod Resp)**: soprattutto in quanto diminuisce il consumo di materie prime pro capite e per unità di Pil e aumenta il riciclo - **13 (Lotta contro il CC)**: le emissioni di GS diminuiscono sensi-

bilmente dal 2015 - **16 (Pace Giust e Ist S)**: migliorano gli indicatori relativi alla sicurezza (meno omicidi, furti, borseggi ecc.), cresce la fiducia nelle Forze dell'ordine, si riduce la durata media del processo civile. Rimane il problema del sovraffollamento delle carceri - **17 (Partner per Ob)**: cresce l' Aiuto ai PVS in % sul Pil tra il 2010 e il 2017, lieve peggioramento nel 2018.

Sono **in peggioramento - 1 (Pov Zero)**: notevole peggioramento, salvo un'inversione di tendenza nel 2018 in cui si riduce l'indice di grave deprivazione materiale (da 10,1 del 2017 a 8,5% nel 2018) - **6 (Acqua P Serv Ig San)**: soprattutto per le inefficienze nella distribuzione ed erogazione dell'acqua - **8 (Lavoro e crescita)**: peggioramento consistente tra il 2011 e il 2014, lento miglioramento dal 2015 (che si arresta nel 2018) per le condizioni economiche generali del paese; nel 2018 leggero miglioramento del tasso di disoccupazione ma cresce il part time involontario - **10 (Ridurre Disug)**: peggiora l'indicatore, lieve miglioramento solo nel 2018 - **11 (Città Com Sost)**: peggiora complessivamente, anche se in lieve miglioramento dal 2014; nel 2018 migliorano leggermente gli indicatori sulla diffusione del trasporto pubblico, sugli abusi edilizi, sulle abitazioni degradate e sui rifiuti urbani in discarica - **14 (Vita sott'acqua)**: l'indicatore migliora tra il 2012 e il 2015, poi brusco peggioramento per il sovrasfruttamento dello stock ittico - **15 (Vita sulla Terra)**: per la crescita della cementificazione del suolo.



## La politica ed i Governi italiani verso l'Agenda 2030

- **Dicembre 2017:** Documento Ministero dello Sviluppo economico (MISE) –Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) “Verso un modello di economia circolare per l’Italia – documento di inquadramento e posizionamento strategico”;
- **Dicembre 2017:** il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) approva la **Strategia italiana di Sviluppo Sostenibile**;
- **Agosto 2018:** il MATTM pubblica l’“Avviso per Accordi di collaborazione con regioni e Province autonome per definire Strategie regionali e provinciali per lo Sviluppo Sostenibile” (accordi stipulati a fine 2018);
- **Dicembre 2018:** 1^ Conferenza nazionale per lo Sviluppo Sostenibile a Napoli;
- **Febbraio 2019:** Relazione del Governo sull’inserimento nella Legge di Bilancio degli indicatori del Benessere equo e sostenibile (BES);
- **Marzo 2019:** il MATTM pubblica l’“Avviso di interesse per il Forum per lo sviluppo sostenibile (multi stakeholder platform);
- **1 aprile 2019:** approvazione alla Camera dei deputati della **Mozione 1/00154** che impegna il Governo, tra l’altro, a costituire un organismo di coordinamento per lo Sviluppo Sostenibile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), ad inserire tra le relazioni sui provvedimenti gli impatti sui SDGs, a relazionare sull’attuazione degli SDGs al Parlamento, a fare campagne informative sull’Agenda 2030, a costituire tavoli con Regioni ed Enti locali, con l’impegno per il Governo (ma anche delle stesse forze politiche) a inserire il principio della sostenibilità in Costituzione;
- **21 maggio 2019:** è costituita presso la PCM **la Cabina di regia “Benessere Italia”** con il compito di coordinare e monitorare le misure per Agenda 2030 e di migliorare le politiche per gli SDGs (con 5 direttrici: rigenerazione equa e sostenibile dei territori e del patrimonio edilizio; mobilità e coesione territoriale – anche contro l’abbandono e il degrado delle periferie; transizione energetica; qualità della vita; economia circolare);
- **Agosto 2019:** Bando MATTM per le Città metropolitane per definire le Agende metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell’Agenda 2030;
- **19 novembre 2019:** è approvato durante l’esame della legge di bilancio 2020 un emendamento che trasforma dal 2021 il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) in **CIPESS (Comitato**

## **Interministeriale per la Programmazione economica e lo Sviluppo Sostenibile);**

- **Dicembre 2019:** approvazione definitiva (testo pubblicato il 21/1 /2020) **del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PINIEC)** da parte di MISE, MATTM e MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), con 5 linee di intervento (Decarbonizzazione, Efficienza e sicurezza energetica, Sviluppo del mercato interno Sostenibilità ambientale e sociale, Accompagnare la transizione);
- **Legge di bilancio 2020:** discontinuità con il passato per avviare l'attuazione degli SDGs. Aspetti principali: continuità al finanziamento al reddito di cittadinanza, maggior finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, più fondi per il contrasto alla violenza di genere, fondi per la digitalizzazione, fondi per la riconversione delle aree industriali, fondi per la Ricerca e Sviluppo, fondo per l'assegno universale per i figli e i servizi alla famiglia, rifinanziamento del Fondo sociale per l'affitto, Programma per la qualità dell'abitare, Green New Deal italiano (per lo sviluppo sostenibile, legame tra incentivi per Industria 4.0 e economia circolare), impegni per la mobilità sostenibile e per l'innovazione, lotta alla disuguaglianza di genere, attenzione alla casa e alle periferie. Punti interrogativi sulla sufficienza delle risorse e su una rapida attuazione delle misure.



**Nota:** I dati e le informazioni contenute nelle diverse Schede sono tratte da:

**IPCC** : “ *Special Report on the Ocean and Cryosphere in a Changing Climate*” (SROCC), 2019 - Special report “*Global Warming of 1,5°: an IPCC special report on the impacts of global warming of 1,5° above preindustrial levels and related global greenhouse gas emission pathways in the context of strengthening the global response to the threat of climate change, sustainable development and efforts to eradicate poverty*” 2018 - “*Riscaldamento globale di 1,5°*” Sommario per i decisori politici ( in italiano), 2019 - “*Special report on Climate Change, Desertification, Land Degradation, Sustainable Land Management, Food Security and Greenhouse gas fluxes in Terrestrial Ecosystems*”. **L' Inter-governmental Panel on Climate Change (IPCC)** è il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici. L'IPCC è stato istituito nel 1988 dalla World Meteorological Organization (WMO) e dallo United Nations Environment Programme (UNEP) allo scopo di fornire al mondo una visione chiara e scientificamente fondata dello stato attuale delle conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro potenziali impatti ambientali e socio-economici;

**Scienza in Rete** : “ *I cambiamenti ambientali indotti dall'uomo e le sfide della ricerca* “ Sandro Fuzzi, Maria Cristina Facchini, Vincenzo Balzani, Pier Mannuccio Mannucci, Riccardo Valentini (autori IPCC di riconosciuto prestigio internazionale), capitolo del libro bianco del Gruppo 2003 “*La ricerca scientifica per una società sostenibile e sicura*” sito [www.scienzainrete.it](http://www.scienzainrete.it) ; Affari e Finanza – allegato a Repubblica del 30 dicembre 2019 “ *L'anno verde che verrà*” ( con interventi tra gli altri di Fabio Bogo, Federico Rampini, Anna Lombardi, Filippo Santelli, Raimondo Bultrini, Daniele Mastrogiacomo, Andrea Bonanni) - Luca Fiorani (ricercatore Enea, docente e divulgatore scientifico) “ *Il sogno (folle) di Francesco. Piccolo manuale (scientifico) di ecologia integrale*”, Edizioni Francescane italiane 2019 - Luca Fiorani e Antonello Pacini, “*Il Pianeta che scotta. Capire il dibattito sui cambiamenti climatici*” Città Nuova - Antonio Caschetto “*Vivi Laudato sì. In armonia nel creato con lo sguardo di Francesco*” GCCM, Edizioni Francescane italiane 2019; Resolution adopted by the General Assembly on 25 September 2015 : “*Transforming our world : the 2030 Agenda for Sustainable Development*” - UN Report of the Secretary-General on SDGs Progress 2019. Special edition. UN Department of Economic and Social Affairs: “*World Population Prospects 2019 Highlights*” New York, 2019;

**ASviS** : “*The European Union and the Sustainable Development Goals*” 2019 - “*L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*” 2019 - “*La legge di bilancio 2020 e lo sviluppo sostenibile*” febbraio 2020 - “*Politiche per fronteggiare la crisi da Covid-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*” 5 maggio 2020 - Enrico Giovannini : “*L'utopia sostenibile*” . Editori Laterza 2018. **L'ASviS attualmente comprende 270 tra istituzioni e reti della società civile. Il Masci aderisce ad ASviS;**

Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento europeo, al Consiglio, alla BCE al CESE, al Comitato delle Regioni e alla BEI: “*Strategia annuale di crescita sostenibile 2020*”, SWD (2019) 444 final, 17 dicembre 2019 - Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions : “*Sustainable European Investment Plan. European Green Deal Investment Plan*”, COM (2020) 21 final, del 14 gennaio 2020 - EU Proposal for a “*Regulation of the European Parliament and the Council establishing the Just Transition Fund*”, COM (2020) 22 final, 2020/0006 (COD) 14 gennaio 2020 - Commissione Europea. “*Investire in un'economia climaticamente neutrale e circolare. Il Green deal Europeo*”, Gennaio 2020

# Rompere il giogo dell'indifferenza

Sviluppo integrale, sostenibilità, fraternità, bene comune: il culto verace dell'uomo

INTERVISTA DI VINCENZO SACCA' A PADRE NICOLA RICCARDI, O.F.M., SOTTO-SEGRETARIO AL DICASTERO PER LO SVILUPPO UMANO INTEGRALE.

*Quali le attività del Dicastero. Perché l'esigenza di costituirlo?*



L'esigenza di costituire il nuovo Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale trova origine **nel processo di riforma della Curia romana avviato da papa Francesco**. Il fine di tale riforma è **promuovere un vitale cambiamento nella Curia romana**, di cui i Dicasteri sono espressione. Il cambiamento richiede **capacità di conversione al nuovo e di memoria vivida del passato, superando le rigidità e le paure** che ogni cambia-

mento comporta. Solo l'auspicato rinnovamento renderà la Chiesa capace di annunciare con energia e testimonianza la buona novella del Vangelo a un mondo che fa sempre più fatica a riconoscere il Risorto, come Signore della vita, poiché sempre più scristianizzato (cfr. Papa Francesco, *Discorso alla Curia Romana*, 21 dicembre 2019).

L'aspetto del cambiamento è richiamato anche nel **Motu proprio costitutivo del Dicastero**, quando papa Francesco asserisce che **il Successore dell'apostolo Pietro**, nella Sua opera in favore dell'affermazione di valori fondamentali, quali la promozione dello sviluppo umano integrale dell'uomo, nella cura dei beni incommensurabili della giustizia, della pace

e della salvaguarda del creato, **adatta continuamente gli organismi che collaborano con Lui**, affinché possano meglio venire incontro alle esigenze degli uomini e delle donne che tali organismi sono chiamati a servire (Cfr. Papa Francesco, Lettera apostolica in forma di «*Motu proprio*», 17 agosto 2016).

**Servire gli uomini nella scoperta della loro dignità, nelle mutevoli condizioni storico-culturali, e nella conseguente promozione del loro sviluppo, affinché sia integrale**, ossia di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, è l'impegno principale al quale si adopera il Dicastero.

*Qual è la Dottrina Sociale della Chiesa in tema di Sviluppo Umano Integrale ovvero di un utilizzo delle risorse naturali riguardato anche ai bisogni del futuro dell'umanità e non solo alle esigenze del presente?*

Il tema dello **Sviluppo Umano Integrale, come servizio**, è il “**core business**” affidato da papa Francesco al neo Dicastero ed implica **il suo stretto legame con la Dottrina Sociale della Chiesa**, nella tensione a guardare oltre il presente. Infatti, quest'ultima sin dalla metà degli '60 del secolo scorso, con l'enciclica *Populorum Progressio*, si è interrogata sul concetto di integralità dello sviluppo, sdoganandolo dalla sola economicità e orientandolo, nell'apertura alla mondialità, a tutto l'uomo e ad ogni uomo. Oggi, **quell'integralità trova una valida declinazione, anche se non del tutto esaustiva, nel concetto di sostenibilità**. La sua definizione risale al 1998, quando le Nazioni Unite, nel *Rapporto* di quell'anno, *Our Common Future*, coniugavano il concetto di sostenibilità allo sviluppo, dandone una nuova definizione divenuta classica<sup>1</sup>, secondo la quale lo sviluppo si dice sostenibile allorché **la soddisfazione dei bisogni odierni avviene senza compromettere la capacità alle generazioni future di soddisfare i loro bisogni**<sup>2</sup>.

In tale accezione, sostenibilità significa farsi carico di **custodire l'abbondanza delle risorse disponibili nel mondo**, ossia la loro intelligente

1. Le Nazioni Unite (UN) hanno avuto un ruolo chiave nello sviluppo del concetto di sostenibilità. Tematica affrontata per la prima volta nel 1972 dalle UN nell'ambito di una conferenza internazionale sull'Ambiente Umano (*Human Environment*) e per la quale il Rapporto citato, conosciuto anche come *Brundtland Commission*, rappresenta una tappa fondamentale.

2. UNITED NATIONS, *WORLD COMMISSION ON ENVIRONMENT AND DEVELOPMENT: OUR COMMON FUTURE*, OXFORD UNIVERSITY PRESS, NEW YORK 1987, p. 49.

fruizione da parte dell'attuale comunità umana, per non distruggerle, con l'intento di **assicurare alle future generazioni le medesime opportunità di fruizione**. La definizione così formulata è collocata all'interno di due concetti chiave. Il primo riguarda i bisogni essenziali delle generazioni sia presenti che future e trova attuazione nel riconoscimento del **diritto universale, valido per ogni individuo, di usufruire delle medesime risorse**. Il secondo afferisce, invece, all'idea **di limitazioni strutturali e individuali, onde salvaguardare i bisogni presenti e futuri**. Questa duplice attenzione rappresenta **la dimensione valoriale della sostenibilità**, soventemente ignorata. Tale carattere emerge pienamente quando si afferma che **nessuna popolazione ha il diritto di distruggere le risorse disponibili per il soddisfacimento dei propri bisogni (needs) e, ancor più, delle proprie ambizioni e dei propri desideri (wants)**. Nell'ottica della sostenibilità, come accezione di responsabilità intergenerazionale, le società maggiormente progredite dovrebbero incentivare processi industriali basati sul rispetto delle risorse, specialmente di quelle non rinnovabili, e dell'ambiente nel suo insieme. Purtroppo, i progressi in tale direzione, nonostante l'abusato utilizzo del termine, sono ancora incipienti (cfr. *Laudato si'* 22).

*Parliamo delle 3 "S" della sostenibilità: la sostenibilità economica, la sostenibilità sociale e la sostenibilità ambientale. Una definizione dello Sviluppo Sostenibile lo vede come il punto di sintesi tra equità, vivibilità e senso fattivo del "bene comune". Ci sono segni evidenti che ci si sta muovendo secondo tali parametri?...o la strada da percorrere è ancora lunga ?*

Per realizzare l'auspicato passaggio **dal dominio dispotico, sul creato (intesa come casa comune e sugli uomini) alla cura e custodia del giardino**, capace di autentica sostenibilità e di bene comune, è urgente **avviare un mutamento sociale. Si tratta di sostenere una grande sfida culturale, spirituale ed educativa**, la quale implicherà lunghi processi di rigenerazione, poiché, come ricorda in modo lungimirante papa Francesco «*E' l'umanità che ha bisogno di cambiare*» e non solo le strutture<sup>3</sup>.

Sicuramente **la conoscenza degli assunti antropologici**, posti a fondamento dell'organizzazione sociale, **ci aiuterà ad impegnarci per il cam-**

---

3. Cfr. LS 202.

**biamento auspicato**, attraverso idonei percorsi formativi, volti alla costruzione di una **cultura meno autoreferenziale e dispotica**, maggiormente aperta alla partecipazione, alla condivisione e rispettosa della stessa terra.

Così, le sfide che investono l'uomo del XXI secolo postulano un cambiamento che interessa lo scopo dell'esistenza e che necessita di un passaggio dall'io al noi. **L'uomo non potrà più identificarsi con il modello antropologico dell'individualismo utilitaristico**, dove non c'è spazio per l'altro, come per ogni altra realtà che trascende la sfera del personale, ma dovrà adoperarsi ad edificare la società su un modello capace di superare questi limiti e **a ciò potrebbe rispondere il principio di fraternità**<sup>4</sup>. La stessa pandemia del Coronavirus rivela all'uomo l'importanza del suo legame con gli altri e il superamento dell'autoreferenzialità.

**Il principio della fraternità è invocato sia in ambito laico che confessionale**. Sul versante laico è la stessa *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo* delle nazioni Unite ad auspicarne l'attuazione: " *Tutti gli uomini nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza*" (art. 1).

A livello confessionale, invece, **la dimensione fraterna attraversa l'intera Rivelazione** e il Concilio Vaticano II, nella Costituzione *Gaudium et Spes* al n. 24, la richiama con forza, ricordando che Dio «*ha voluto che gli uomini formassero una sola famiglia e si trattassero fra loro con animo di fratelli*». Nella sua predicazione Gesù ha espressamente indicato ai figli di Dio che vivessero da fratelli e ha comandato agli apostoli di annunciare il messaggio evangelico a tutte le genti, affinché il genere umano diventasse la famiglia di Dio, edificata sulla legge dell'amore (Cfr. GS 32). Conseguenziale diventa l'impegno della Chiesa, comunità dei seguaci di Cristo, di offrire all'umanità: "**La cooperazione sincera al fine di stabilire quella fraternità universale che corrisponde alla vocazione dell'uomo**" (GS 3). Tuttavia, nell'adoperarsi a questa importante sfida culturale non bisogna obliare che la fraternità ha sì bisogno di essere scoperta, sperimentata, amata, annunciata, ma ancor più testimoniata, come un *habitus*, al fine di germinare il bene nella storia.

*Ancora..lo Sviluppo Sostenibile è compatibile con la violazione della dignità della persona con la restrizione delle libertà, con la povertà ed il disagio*

4. Come indicato in modo ricorrente dal recente Magistero sociale; cfr. *Caritas in veritate, Laudato si'* e anche il *Discorso alla Giornata Mondiale della Pace*, 2014.

*economico, con la violazione dei diritti e delle pari opportunità per tutti senza distinzione di religione, di genere, di colore della pelle?*

**Nessuna accezione del concetto di sostenibilità è coniugabile con le diverse forme di violazione-mortificazione della dignità umana e dei suoi diritti fondamentali.** Infatti, la sostenibilità nella sua dimensione di responsabilità intergenerazionale è intimamente legata al **bene comune**. Purtroppo, su cosa sia il bene comune non mancano ricorrenti confusioni, anche in ambiti dotti, confondendolo spesso con il bene totale. Lo stesso magistero della Chiesa ha colto l'insidia, adoperandosi a dissipare ogni eventuale confusione tra i due concetti.

L'intento magisteriale si evince dal confronto tra la definizione di bene comune contenuta nella *Gaudium et spes* (GS) del 1965 e quella inserita nel *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa (CDSC)* del 2004. Nella prima, il bene comune rimane vagamente definito come: *“L'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono, sia alla collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente”* (GS 64).

Invece, **nel CDSC la definizione si riveste di una maggiore chiarezza** e le distanze dal bene totale sono evidenti: *“Il bene comune **non consiste nella semplice somma dei beni particolari** di ciascun soggetto del corpo sociale. **Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane comune, perché indivisibile** e perché soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro. [...] Nessuna forma espressiva della società [...] può eludere l'interrogativo circa il proprio bene comune, che è costitutivo del suo significato e autentica ragion d'essere della sua stessa sussistenza.* (CDSC 164-165).

Entrambe le definizioni presentano il bene comune come un bene relazionale, **seppur la seconda eviti volutamente l'errore di confonderlo con il bene totale**, quando precisa che il *«bene comune non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale»*. L'esplicitazione è di particolare rilievo, poiché **nel concetto di bene totale non è importante se tutti i partecipanti prendano parte al gioco, ma ciò che conta è solo l'incremento del risultato finale**. Al contrario e usando una metafora dell'economista Stefano Zamagni, il bene comune può essere inteso come un bene produttorio, nel quale l'attenzione non è finalizzata al mero risultato finale, ma piuttosto **ad ampliare il più possibile il numero dei partecipanti al gioco**.

Al fine di una migliore comprensione della differenza tra i due concetti ci viene in aiuto l'algebra elementare, con le proprietà della moltiplicazione e dell'addizione. Per la prima, ci insegna che, se in un prodotto uno dei fat-

tori è uguale a zero, l'intero prodotto sarà uguale a zero. **In quest'ottica, il bene comune è mortificato dell'esclusione di un partecipante dal gioco.** Invece, **le esclusioni (o disuguaglianze) sono del tutto irrilevanti per il bene totale,** poiché nella somma, anche se uno degli addendi è uguale a zero, equivalente all'esclusione dal gioco, il risultato non sarà annullato, ma sarà legato al valore degli altri addendi; ciò che conta in quest'ottica è il valore del risultato finale, prescindendo dai costi sociali sostenuti. Da questa breve esemplificazione, cogliamo come **nel concetto di bene totale,** coerente all'analisi utilitaristica di Jeremy Bentham, familiare alla teoria economica dominante (*mainstream*), **non ci sia spazio per l'altro e per il «culto verace dell'uomo»** (espressione cara a Paolo VI)

*Un'ultima domanda. Le Encicliche “Pacem in terris” di Giovanni XXIII del 1963, “Populorum Progressio” di Paolo VI del 1967, “Sollicitudo rei socialis” di Giovanni Paolo II del 1987, “Caritas in veritate” di Benedetto XVI del 2009, “Laudato si” di Papa Francesco del 2015 sono il segno evidente della continua, costante, amorevole attenzione della Chiesa verso uno sviluppo del Creato che sia nel rispetto e nella cura dei “doni universali” che Dio ha fatto all’Uomo. “Doni” che appartengono a tutti. Quali il filo conduttore ed il messaggio che ci lasciano queste importanti Encicliche?*

Rispondere puntualmente all'interessante domanda richiederebbe per ampiezza una trattazione estranea ad un'intervista. Tuttavia, e in modo laconico, è possibile affermare che **il culto verace dell'uomo è il fil rouge del messaggio delle diverse encicliche sociali,** come anche quelle enunciate nella domanda. **Il culto verace travalica, nel solco del magistero, i rapporti interpersonali e si estende fino alla cura dell'intera creazione** affidata all'uomo, come ricorda ampiamente la *Laudato si* nella sua visione olistica della realtà. Le encicliche, nonché le esortazioni, scritte dai diversi pontefici hanno un movente comune: nascono tutte dall'attenzione e dalla preoccupazione per l'uomo e per la sua eminente dignità<sup>5</sup>. Le prime vengono spesso alla luce per commemorare qualche precedente enciclica, ma **lo sguardo di ognuna s'incarna nella concretezza**

5. Cfr. CA 61.

**storica**, illuminandone le tensioni, gli errori realizzati dall'uomo e, così, la commemorazione non è mai unicamente formale.

Con l'avvento della società industriale, l'interesse della Chiesa si è intensificato attraverso la promulgazione di encicliche, **che vanno dalla *Rerum novarum* di Leone XIII (1891), alla *Laudato si'* di papa Francesco (2015). Encicliche attente ai segni dei tempi e alla salvaguardia dell'uomo**, come prima richiamato, in special modo, **degli 'esclusi'** dalle condizioni socioculturali e dai programmi di sviluppo adottati. Tra le contraddizioni, infatti, che il mondo contemporaneo esibisce ogni giorno sulle pagine dei giornali, una delle più stridenti continua ad essere quella del **grave divario nello sviluppo**, con la conseguente crescita delle multiformi disuguaglianze in tutte le società, perfino in quelle più sviluppate. La recente pandemia del Coronavirus le sta evidenziando purtroppo ad ogni latitudine. Di fronte alle economie avanzate, **sono ancora troppe le aree depresse e afflitte dal dramma della fame**. Si tratta di una realtà che, nonostante le politiche d'intervento attuate dai diversi organismi internazionali, si è consolidata nel tempo<sup>6</sup>. Agli sprechi della limitata società del benessere, si contrappongono ancora oggi situazioni di sottosviluppo, dove la stessa acqua potabile è un bene veramente scarso.

Così, l'acuirsi di tale contrasto ha indotto la Chiesa, lungo gli anni, ad intervenire autorevolmente sull'argomento. In modo specifico, con la *Populorum progressio* (1967), la *Sollicitudo rei socialis* (1987), la *Centesimus annus* (1991), la *Caritas in veritate* (2009), l'*Evangelii gaudium* (2013) e la *Laudato si'* (2015), **il magistero ha denunciato l'intollerabilità di un ordine economico internazionale** che condanna al sottosviluppo e alla negazione di diritti fondamentali ancora una quota rilevante dell'umanità, precludendo, quasi nell'indifferenza generale, l'agognato sviluppo umano integrale.

**Rompere il giogo dell'indifferenza** che imprigiona **e dell'autoreferenzialità** che rende miopi, impegnandosi **all'edificazione di una società migliore per tutti nel rispetto del primato dell'uomo e degli ecosistemi**, è la cifra della **sfida** che siamo invitati ad accogliere con urgenza.

**Nota:** Sul sito del Dicastero [www.humandevlopment.va](http://www.humandevlopment.va) è pubblicato lo Statuto, approvato il 17 agosto 2016 ad experimentum ed entrato in vigore il 1° gennaio 2017. Il Dicastero sostituisce i Pontifici Consigli della Giustizia e della pace, Cor Unum, della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, della Pastorale per gli operatori sanitari e sono abrogati gli articoli 142-153 della Costituzione Apostolica Pastor Bonus. Prefetto del Dicastero è l'Em.mo Card. Peter K. A. Turkson.

6. Cfr. SRS 14; CA 42.

## La Settimana Sociale si sposta ma rilancia

INTERVISTA DELLA REDAZIONE A SERGIO GATTI, DIRETTORE GENERALE DI FEDERCASSE E VICEPRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO ORGANIZZATORE DELLE SETTIMANE SOCIALI DEI CATTOLICI ITALIANI



La 49<sup>a</sup> Settimana Sociale dei cattolici italiani era stata fissata per il 4/7 febbraio del 2021 a Taranto sul tema **“Il Pianeta che Speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. Tutto è connesso”**. Nei **Lineamenta** (linee di preparazione alla Settimana) – da poco stampate e definite alla fine del 2019 – si è illustrato il tema. Si parte **dalla riflessione sulla Laudato Si e sull’“ecologia integrale”**, nonché da uno sguardo contemplativo su una Natura/Creazione ove tutto è connesso perché tutto è in relazione, per poi approfondire i dualismi contemporanei (ambiente/lavoro, locale/globale, sviluppo/sostenibilità) e per affermare in particolare che **non ci sono due crisi**

**distinte (crisi ambientale e crisi sociale) ma un’unica crisi socio-ambientale** (di cui Taranto è l’emblema in Italia). Da essa si può uscire combattendo la povertà e allo stesso tempo conservando l’ambiente, in uno sforzo di **riconciare economia ed ecologia** e di disaccoppiamento tra sviluppo e consumo/distruzione di risorse naturali, in vista di una transizione equilibrata dove devono avere il loro peso l’innovazione sul lavoro, l’istruzione di qualità e il cambiamento degli stili di vita.

L’appuntamento di Taranto al riguardo vuole quindi **“offrire al nostro paese una speranza fondata e operosa, a partire dalla chiave di lettura dell’ecologia integrale”** (Lineamenta, pag.5). Per realizzare tutto ciò occorre il concorso di **“quattro mani”**: **il mercato, le istituzioni, le imprese responsabili e la cittadinanza attiva** (con un approfondimento in particolare sulle prospettive del “voto con il portafoglio” e quindi sul consumo e sul risparmio /investimento eticamente responsabile). Il percorso prevedeva **5 piste di lavoro** (raccolta di contributi, ascolto e racconto di esperienze, raccolta di buone pratiche, ricerca di nuove vie di futuro soprattutto interpellando i giovani, formulazione di proposte) **e un metodo sinodale** (un percorso “inclusivo, dinamico e generativo”) con il coinvolgimento di Chiese locali e soggetti associativi, con particolare attenzione ai giovani (assumendo in particolare il loro punto di vista rispetto alla necessità di trasformare il futuro) e favorendo in ogni caso **un lavoro locale di “conversione ecologica” prima di tutto a livello spirituale**. Si prevedevano al riguardo **3 incontri preparatori interregionali e una rete di incontri regionali e tematici**.

Abbiamo quindi rivolto alcune domande **a Sergio Gatti, Vice presidente del Comitato Scientifico Organizzatore** per capire se vi sono variazioni in relazione all’epidemia di coronavirus (e alle scoperte che ci ha fatto fare) e per approfondire alcuni aspetti del tema.

*Il Coronavirus, con il suo carico di problemi, restrizioni, riflessioni a valle, ha già determinato modificazioni al programma, al tema e ai percorsi di preparazione della Settimana Sociale?*

Tenendo conto dell’evoluzione dell’epidemia e delle restrizioni ai comportamenti sociali che



essa potrà ancora determinare, il Comitato organizzatore **ha deciso lo spostamento della data in cui si terrà la Settimana**: non più il 4/7 febbraio del 2021 ma **una data che si posizionerà nell'arco di tempo che va dall'autunno 2021 alla primavera 2022**.

Per quanto riguarda **il tema, nella sostanza è confermato** (direi a maggior ragione se guardiamo alle cause remote che hanno determinato quest'epidemia) anche se vi è **un riposizionamento** che tiene conto **di quanto l'epidemia ha fatto emergere** nella società e nella riflessione pubblica. Pertanto nell'ambito del discorso sul futuro (uno dei tre termini del tema della Settimana) acquista un rilievo importante **la questione della salute**.

In generale questa crisi da Coronavirus ci ha consentito di comprendere meglio che **ambiente, lavoro e salute sono beni comuni globali da tutelare**, insieme alla cultura, all'istruzione e anche alla "biodiversità sociale e istituzionale", valorizzando

ad esempio buone pratiche quali l'attenzione di alcune regioni alla medicina territoriale integrata con quella ospedaliera e all'integrazione locale tra sanità e assistenza. La crisi ha evidenziato anche **aspetti più specifici della dimensione del lavoro**, con filiere globali della produzione con effetti non sempre positivi (vedi il caso delle mascherine) e che richiedono un'attenzione al mondo del lavoro diversa da quella di chi considera il lavoro solo come un costo.

In questa fase è in corso di predisposizione l'Instrumentum Laboris che terrà conto di queste riflessioni.

**Sarà senz'altro confermata la scelta della sede di Taranto**, che diventa alla luce degli eventi di questi mesi ancora di più il simbolo di **un trilemma ambiente-lavoro-salute** che deve essere affrontato in modo unitario.

Sono anche **confermate le piste di lavoro, l'attenzione alle buone pratiche e la predisposizione di proposte finali al decisore politico** che nella Settimana di Cagliari hanno riscosso attenzione e apprezzamento. Quanto al percorso di avvicinamento, al momento è confermato solo l'incontro interregionale di Verona a novembre di quest'anno, in occasione del Festival della dottrina sociale della Chiesa. Per quanto riguarda le iniziative sul territorio, si stanno studiando soluzioni parte in presenza e parte in remoto, con l'obiettivo non solo di preparare la Settimana Sociale ma anche di **attivare comunque la riflessione a livello locale sulle tematiche della Settimana**, anche per dar vita a iniziative nuove.

*In che misura questo riposizionamento del tema tiene conto del dibattito attuale tra ripartenza come veloce ritorno al passato o ripartenza costruzione del nuovo? In che misura il tema, anche così aggiornato, si lega all'Agenda 2030, magari con qualche specificazione o attenzione particolare a problematiche italiane?*

La riflessione che si sta sviluppando sul tema della Settimana è assolutamente nel segno di reagire ad una fase catastrofica della società e dell'economia con un approccio basato su **“recovery and reform”**: **ripartire per crescere e allo stesso tempo per costruire il nuovo**, con soluzioni che **tutelino insieme le esigenze del lavoro e quelle della salute e dell'ambiente**, il tutto animato da un approfondimento di carattere spirituale, **direi sapienziale**.

Rispetto all'Agenda 2030, vi è **nel tema della Settimana un approfondimento del legame con l'ecologia integrale di papa Francesco** e quindi della **concreta responsabilità dei laici** nel trovare soluzioni che concretamente valorizzino i beni comuni globali di cui abbiamo parlato. Vi è poi l'esigenza di **un approfondimento sulla situazione dell'Italia**, in cui convivono anche rispetto ai temi della sostenibilità e dell'Agenda 2030 (ma non solo), **eccellenze da sostenere e ritardi da colmare da molti punti di vista** (infrastrutturale, amministrativo, culturale e anche dal punto di vista del modo di legiferare – basti pensare a tanti decreti *monstre* - e soprattutto della semplificazione burocratica).

*Nei Lineamenta si evidenzia che l'attuazione dei contenuti della Settimana deve avvenire a “quattro mani”: il mercato, le istituzioni, le imprese responsabili e la cittadinanza attiva. In particolare vi saranno approfondimenti sul ruolo della cittadinanza attiva e ad esempio sul voto con il portafoglio?*

Direi che in generale si avverte **l'esigenza di moltiplicare e diffondere le buone esperienze locali e specifiche che allo stesso tempo testimoniano un cammino verso un diverso modello globale**. Ad esempio sarebbe importante una scelta della Chiesa cattolica affinché le **Parrocchie possano gradualmente utilizzare energia derivante solo da fonti rinnovabili** o una scelta di impiego del risparmio da parte di tanti cattolici verso **investimenti eticamente responsabili**.

**Il “voto con il portafoglio” ha a mio avviso una prospettiva importante di crescita come terreno di impegno dei cristiani**, tenendo conto del fatto che fioriscono tante iniziative di supporto informativo (es. vedi i siti **www.eyeonbuy.org** sulle scelte di acquisto dei consumatori o **www.gioosto.com** con informazioni su imprese responsabili). Non posso non citare qui anche un'esperienza francese, che ha visto tanti consumatori capaci di indurre un'offerta di latte biologico che altrimenti non si sarebbe mai affermata.

**Nota:** sul sito [www.settimanesociali.it](http://www.settimanesociali.it) si trova il documento *“Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro#tutto è connesso”* Lineamenta – Linee di preparazione per la 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani (Taranto 4/7 febbraio 2021), pubblicato nel 2019.



# Mettere insieme i carismi di tutti

INTERVISTA DI MATTEO CAPORALE E ANTONELLA AMICO A CECILIA DALL'OGGIO,  
RESPONSABILE DEI PROGRAMMI EUROPEI PER IL GLOBAL CATHOLIC CLIMATE  
MOVEMENT (GCCM)



*Iniziamo l'intervista parlando di Riccardo Della Rocca, cui Cecilia era molto legata: attraverso lui ha conosciuto il Masci. L'esperienza con Riccardo e con il Masci è stata importante anche per il suo impegno nel Movimento globale. Le abbiamo raccontato della nostra Base Scout di Sala, che porta il nome di Riccardo, e del campo sulla Laudato si' che vi abbiamo tenuto nel 2018, con la lettura spirituale dell'Enciclica di p. Federico Lombardi. Ci racconta con gioia e passione la sua storia scout ("Io ho un passato scout, dai lupetti alla Comunità Capi, al Roma 12, in Campitelli, al centro di Roma"). Cecilia è Responsabile dei programmi europei per il GCCM dal 2017.*

***Cecilia, parlati di te. Come si intreccia alla tua storia personale l'impegno nel Movimento Cattolico Globale per il Clima? Da dove nasce questo servizio?***

Viene da lontano, **dalla mia innata disposizione a fare unità**: credo infatti che intorno alla sinodalità e all'unità ruoti ogni nostra testimonianza di credenti, nonché l'efficacia delle nostre azioni. Mi sono laureata a Roma in Scienze politiche, con una tesi sull'Assemblea ecumenica europea di Basilea "Pace nella giustizia": nel 1989 era Presidente del Consiglio delle conferenze episcopali europee il cardinal Martini. Fu fatto un percorso preparatorio di tre anni. L'idea era quella di **provare a dare risposta alla chiamata**

**all'unità di tutte le chiese cristiane** che Dietrich Bonhoeffer aveva lanciato nel 1934, di fronte alla sfida del nazismo, per un grande concilio ecumenico, affinché il mondo potesse ascoltare con una voce sola la Parola della libertà e della salvezza. Sin da allora **credo profondamente ad una testimonianza comune dei cristiani sui temi di interesse comune come la pace, la giustizia, la salvaguardia del Creato**. A 28 anni sono entrata in Focsiv, e ne ho coordinato le attività in Italia per più di 20 anni. Il mio impegno in Focsiv era concentrato sulla sensibilizzazione e la mobilitazione: tenevo molto che le attività fossero portate avanti al fianco delle altre realtà cattoliche italiane e in collaborazione con gli uffici della CEI.

### *È così che hai conosciuto il Masci...*

Ogni lavoro sulle campagne di sensibilizzazione è di solito molto duro, anche perché ciascuna associazione è normalmente concentrata ed assorbita nel portare avanti il proprio carisma. **Il Masci, invece, è sempre stata una realtà associativa subito pronta a lavorare insieme agli altri**, anche per l'impulso decisivo di una persona di grandissima visione quale è stato **Riccardo Della Rocca**. In quella stagione ricordo ad esempio le campagne *“I poveri non possono aspettare”* e *“Prima che sia troppo tardi”* per il 40° anniversario della *Populorum Progressio*. In tutte le occasioni, il Masci è stato nostro decisivo compagno di Strada. **Sonia Mondin, nel succedere a Riccardo, ha proseguito alla grande nel cammino di apertura e collaborazione**, aiutandomi anche nel collegamento con Retinopera. Sono quindi **entrata nel GCCM**, di cui la Focsiv è stata uno dei membri fondatori. Sono certa che **il Masci proseguirà lungo questo cammino anche con Massimiliano Costa**, che conosco bene per essere stato mio capo campo in un campo Agesci di formazione capi all'isola del Giglio, che ancora ricordo come una esperienza meravigliosa...

### *Scout, Focsiv, ora GCCM: continui a mettere Natura e Creato al centro del Tuo servizio. Quali sono gli obiettivi del GCCM?*

**Il GCCM nasce nel 2015 per rispondere all'appello urgente lanciato da Papa Francesco e mettere in pratica il contenuto profetico della Laudato si'**, per realizzare una piena conversione ecologica trasformando i nostri stili di vita e pretendendo scelte conseguenti da parte delle politiche pubbliche. Il nostro impegno nasce **dalla contemplazione e dalla celebrazione del Creato**, attraverso un approccio olistico

che tiene insieme spiritualità, relazioni umane e responsabilità ambientale. Siamo ovviamente anche in collaborazione con il più ampio movimento internazionale per il clima.

**L'entusiasmo e la partecipazione che stiamo riscontrando sono molto incoraggianti:** ieri ho tenuto l'intervento introduttivo al primo corso online per animatori Laudato si' e abbiamo avuto più di 1700 iscritti e 900 partecipanti al *webinar*, solo a livello italiano! Essere in tanti è indispensabile se vogliamo davvero incidere sulla realtà e “convertire” la nostra corsa verso l'autodistruzione. Nell'ambito del GCCM **io seguo in particolare la campagna per il disinvestimento**, per spingere tutte le realtà cattoliche (Diocesi, famiglie religiose, organizzazioni, parrocchie, ecc.) a portare i nostri soldi dove sono i nostri valori, spostando gli investimenti e i risparmi lontano dalle attività connesse con lo sfruttamento dei combustibili fossili e in generale dalle attività dannose per il Pianeta. **Il disinvestimento è il colpo al timone per fare invertire la rotta alla barca.** E noi tutti siamo su quella stessa barca, come ci ha ricordato Papa Francesco alla Via Crucis di quest'anno. L'Uomo va messo al centro dell'economia.

*Questo è un approccio “politico” nel significato che a questa parola dava Lorenzo Milani, nel senso di trovare una strada per “sortirne insieme”. Vorremmo che i nostri lettori sentissero l'entusiasmo che trasmetti mentre ci racconti queste cose... Sei una donna di battaglie! Sei soddisfatta del tuo operato nella giovane realtà del Movimento globale?*

Sì, sono soddisfatta e grata al Signore di avermi messo a servizio di questo movimento per aiutare il mondo a vivere la Laudato si', ma voglio andare oltre. **Dobbiamo uscire dal nostro servizio e dobbiamo organizzarci per la vita nuova nel cambiamento**, dobbiamo ritrovare l'audacia dei partigiani in questo momento favorevole della Storia. Mio padre Cesare aveva vissuto la Resistenza e questa esperienza aveva segnato tutta la sua visione del mondo... **La testimonianza per noi Cristiani è importante, ma dobbiamo anche puntare al cambiamento! Per farlo dobbiamo investire sull'organizzazione:** le organizzazioni cattoliche e quelle laiche devono organizzarsi, non mettendo in discussione quello che ciascuno è, ma **convogliando il proprio impegno verso un obiettivo comune.** L'impegno politico rientra in questa visione di collaborazione unitaria... **La vocazione scout a “lasciare il mondo un po’**

**migliore” è ovviamente alla base delle mie scelte:** come vi ho detto ho respirato lo scoutismo sin dall’infanzia. Mia madre, Donatella Grazioli Dall’Oglio, è stata una delle prime Guide (ho una bellissima omelia di padre Ruggi per la sua promessa... mi emoziona molto). Ma è il momento di **mettere insieme i carismi di tutti. La lotta alla povertà, ad esempio, non può essere la cifra di una o di alcune associazioni.** Su questi temi, come quello dell’accoglienza dei migranti (sul quale il Masci si è speso moltissimo...) ciascuno deve mettere il proprio carisma e le proprie forze. Siamo **membra dello stesso corpo, la Chiesa, corpo di Cristo, e dobbiamo muoverci insieme.**

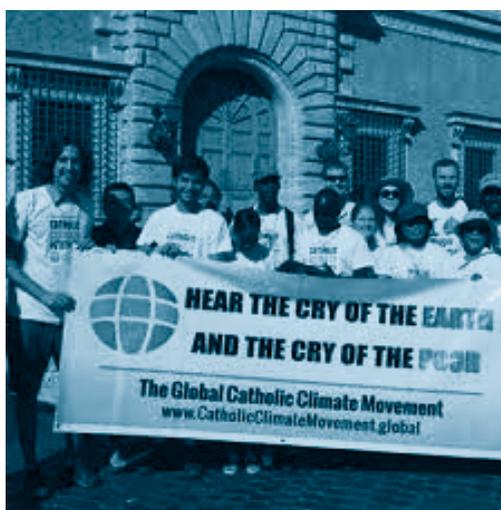
*L’esperienza della pandemia può rappresentare una opportunità per coltivare la nostra spiritualità. Senza dubbio l’emergenza ha condotto anche chi non lo aveva fatto in precedenza ad interrogarsi sulla sostenibilità dei nostri stili di vita precedenti al blocco...*

**Il coronavirus ci ha fatto scoprire che c’era un grande deficit di spiritualità,** che eravamo caduti in una sorta di “consumismo dei Sacramenti”. La spiritualità passa per la preghiera personale: **grazie al confinamento abbiamo riscoperto la spiritualità e la dimensione degli stili di vita personali e comunitari. Sento una chiamata fortissima a questa esigenza.** Da quando è iniziata l’emergenza, ad esempio, ho trovato un valido momento di riflessione nell’ascoltare via radio la mattina la messa da Santa Marta di Papa Francesco. Ho vissuto i vari momenti di questa crisi, ma ho visto l’energia di tanti che si sono organizzati per molte attività e ho sentito che **ora è il tempo favorevole per lasciarsi toccare il cuore.** Nella drammaticità della pandemia io e la mia famiglia viviamo anche la tragedia di mio fratello (*p. Paolo Dall’Oglio S.J., rapito in Siria nel 2013, del quale non si hanno ancora notizie - NdA*): il desiderio di fare la mia parte, dunque, diventa ancora più forte. Non so se una possibilità del genere, l’emergenza del coronavirus, ci sarà data di nuovo: dobbiamo cogliere questa opportunità. Papa Francesco ha parlato di **“un movimento dal basso che converga”:** **questo dobbiamo essere noi.** Bisogna organizzarsi per la riapertura! Noi dobbiamo dare una risposta al grido dei poveri e con loro gridare il gravissimo peccato dell’Europa!

*Questo ci può far riflettere sui possibili ambiti di collaborazione fra GCCM e Masci. D’altronde il*

*patto comunitario Masci dice: “Poiché tutto ciò che esiste e vive è stato creato da Dio, consideriamo l’ambiente (cioè la natura abitata e modificata dall’uomo) un bene prezioso, da usare in modo corretto e da salvaguardare per le generazioni future. Poiché uomo e natura non sono valori in contrapposizione, l’ambiente è il luogo del grande gioco dello scautismo.”*

**Lo scautismo è precursore della Laudato si’**: io sono in continuo contatto con il Masci e con l’Agesci. La cura del Creato deve diventare il valore fondante di ogni organizzazione. Abbiamo la grande opportunità di poter contare su Papa Francesco che è un ottimo testimonial! Con la Laudato si’ ci ha chiesto di ascoltare il grido della terra. **Il GCCM segue la campagna sul disinvestimento nelle realtà cattoliche e nelle diocesi: il Masci** (che ha aderito come Movimento alla campagna) **può senz’altro renderla più capillare, attraverso le attività delle Comunità di tutta Italia.** Noi **cerchiamo animatori Laudato Si’**, e so che molti Adulti Scout si sono già messi in gioco, ma **lancio un appello tra voi affinché altri ci diano una mano.** Dobbiamo compiere scelte nuove con urgenza, ma con la gioia di chi sa di compiere una scelta di libertà e di adesione ai propri principi. Mi piace richiamare la Spoliazione di San Francesco: probabilmente per fare questo passo noi **dovremo spogliarci come fece questo giovane rivoluzionario ad Assisi**, spogliarci dei nostri sogni, delle nostre certezze... persino dei nostri carismi, in nome del progetto più grande, **la cura della nostra Casa comune.**



## Antonio Caschetto: dalla Spoliazione di Francesco ai Circoli Laudato Sì

MATTEO CAPORALE E ANTONELLA AMICO



Abbiamo parlato con **Antonio Caschetto, coordinatore del Programma Laudato Sì' GCCM di Assisi:**

*Antonio è sposato con Angelica e ha due figli, Francesco ed Emanuele, straordinari testimonial del grande progetto della salvaguardia della nostra Casa comune. Vive ad Assisi dove, per la diocesi, ha insegnato Italiano ai richiedenti asilo. Ha scritto un libro sulla concretezza dell'enciclica di Papa Francesco nella vita quotidiana: “Vivi Laudato Sì'. In armonia nel creato con lo sguardo di*

**Francesco” (Milano 2019, 128 pp., 10 euro).** Antonio e il Global Catholic Climate Movement si sono incontrati in un'occasione particolare ed è stato un colpo di fulmine: lui sperimentava con successo già da tempo **il rito della spoliazione**, un percorso ideato insieme ad un frate del Santuario della Spoliazione, sua parrocchia e oggi sede del Circolo Laudato Sì'. Il rito consiste nel far sperimentare ai pellegrini l'esperienza di Francesco, entrando nella sua storia di uomo: si inizia con l'invito a “spogliarsi” delle proprie catene, dei propri vizi, di tutto ciò di cui ci siamo vestiti e che ci ha allontanato dalla perfezione della Creazione che la Genesi definisce “cosa molto buona”. Poi si medita e si prega davanti al Santissimo e, individuato il “vestito” di cui liberarsi, lo si scrive su un foglio da lasciare nella cripta del Santuario della Spoliazione. Oggi quella cripta è piena di “impegni”. Applicando lo stesso metodo, condendo il tutto con il fascino della lingua del tempo di Francesco e del canto, Antonio accompagnò nello splendido bosco di San Francesco, patrimonio del F.A.I., il team internazionale del GCCM, riunito ad Assisi sotto la guida di Cecilia Dall'Oglio nel febbraio 2018. Rimasero tutti incantati. Iniziò un sodalizio destinato a dare molto frutto. Cecilia si rivolse ad Antonio anche per affidargli l'introduzione alla Preghiera ecumenica organizzata dai Cattolici a settembre del 2018, chiedendogli di riproporre il rito della Spoliazione ai tanti partecipanti da ogni parte del mondo. Fu un altro grande successo. In quell'occasione Antonio propose per la prima volta anche il momento delle lacrime, simbolicamente raccolte in un catino di vetro, portato da ragazzi che avevano vissuto il dramma della migrazione dall'Eritrea, per condividere il pianto della Terra e il grido dei poveri.

Caschetto entrò così nel movimento, donando questo suo carisma e questa esperienza meravigliosa che è alla base dei **Laudato Sì' Circuit**: coadiuvato dai suoi collaboratori, accoglie i pellegrini nella città di Francesco, nei ritiri e nella formazione da Animatori, per consentire loro di approfondire la loro esperienza del Cantico delle Creature e della Laudato Sì'.

**Il GCCM nasce come movimento fluido per favorire una alleanza tra tutte le associazioni che condividono i valori professati dalla Laudato Sì'**: per questo il movimento fa leva sulla “biodiversità dei carismi”, la stessa che rende bella la Chiesa. Strumento di questa azione sono soprattutto i Circoli.

**Un Circolo Laudato Sì' è un piccolo gruppo (10/15 componenti) pensato per contesti ravvicinati**: il suo scopo è quello di tenere insieme donne e uomini attenti ai temi della salvaguardia del Creato, che vogliono andare verso quella conversione ecologica



invocata da Papa Francesco nella sua Enciclica. **Attività pratiche e concrete, campagne di sensibilizzazione, incontri formativi: un circolo può organizzarsi autonomamente**, lasciandosi semplicemente ispirare dalla Laudato si' e dalla grande rete di circoli in tutto il mondo. Tutto è tenuto insieme da una **ecospiritualità** da coltivare innanzitutto con la preghiera individuale e comunitaria: nei circoli si invita a riscoprire la connessione con il Creato, anche attraverso momenti di preghiera immersi nella natura (come amiamo fare noi scout!). **Dalla preghiera si passa alle scelte concrete della vita quotidiana:** scegliere responsabilmente un prodotto in base al suo impatto ambientale o differenziare correttamente i rifiuti diventano tappe di una liturgia comunitaria che può divenire atto penitenziale in Quaresima, o presentazione dei doni durante la Santa Messa, o ancora l'animazione di una stazione della Via Crucis. **Un Circolo può essere creato da un team di lavoro, da un gruppo di condomini, da una comunità MASCI, anche da una famiglia.** Ciascun Circolo è autonomo, ma parte di una rete che oggi copre l'intero pianeta. Il movimento globale non richiede di appesantirsi con ulteriori impegni, ma di convertire le proprie attività verso l'Amore per il Creato, mettendosi idealmente in relazione con fratelli e sorelle da tutto il mondo. **Insomma, per molti di noi Adulti Scout è davvero facile unire i propri passi al cammino tracciato dal GCCM!** Aprire un circolo è molto semplice ed assolutamente gratuito: basta registrarsi sul sito (<https://catholicclimatemovement.global/it/circles-it/>) per entrare nella rete globale. Cambiare il mondo è possibile!

Un altro strumento interessante per entrare in connessione con il Creato sono senza dubbio i **“Laudato Si’ Circuit” ad Assisi:** l'esperienza straordinaria ideata da Antonio Caschetto. Prenotandosi sul sito è possibile pianificare, magari nell'ambito di un'uscita, un *circuit* per la nostra Comunità. **Antonio e i suoi collaboratori ci accompagneranno nella meditazione del Cantico delle Creature e della Laudato Si' lungo le strade della spiritualità francescana,** invitandoci ad ascoltare il canto del Creato, ma anche a prestare attenzione al grido della Terra e a meditare sulle azioni concrete che possiamo compiere per prenderci cura della nostra Casa comune. **Ogni momento del circuit Laudato si' offre un nuovo modo di vedere la nostra relazione con noi stessi, con il Creato e con Dio.** La formula proposta è davvero agile, adatta a venire incontro alle esigenze di adulti e ragazzi che desiderano prendersi del tempo prezioso da dedicare alla preghiera tra i mille impegni della vita quotidiana.

Per tutte le informazioni, è possibile contattare Antonio Caschetto ([antonio@catholicclimatemovement.global](mailto:antonio@catholicclimatemovement.global)) o consultare il sito del movimento globale ([catholicclimatemovement.global](https://catholicclimatemovement.global)).

Antonio Caschetto: dalla Spoliazione di Francesco ai Circoli Laudato si'

# Una Guida per l'ecologia integrale

INTERVISTA DI MARIA TERESA VINCI AD ANDREA STOCCHIERO, RESPONSABILE DELLE ATTIVITÀ DI POLICY E ADVOCACY DELLA FEDERAZIONE DEGLI ORGANISMI CRISTIANI DI SERVIZIO INTERNAZIONALE VOLONTARIO – FOCSIV



46

*Nel quadro dell'indirizzo programmatico 2019-2022 del Masci, approvato dalla 28<sup>a</sup> Assemblea nazionale svoltasi a Sacrofano il 18-19-20 ottobre 2019 **“Abitare le parole ... Vivere la Parola” per un futuro di Speranza**, prosegue l'approfondimento sulla Laudato sì, avviato nel 2017, e sull'Agenda 2030. Ci sembra naturale ascoltare anche quest'anno la voce di Focsiv, per essere aggiornati sull'applicazione concreta della **“Guida per comunità e parrocchie ecologica”** di qualche anno fa, per conoscerne l'impatto, per sapere se ci sono dati elaborati, per avere notizie sulla prossima e*

*nuova edizione. Al riguardo ne parliamo con Andrea Stocchiero.*

## ***Quali sono le motivazioni che vi hanno portato a realizzare la Guida e a chi si rivolge?***

Papa Francesco ci dice: *“Non possiamo considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati.”*<sup>1</sup>. Egli con l'enciclica Laudato Sì ci ha donato una fonte d'ispirazione e di indicazioni concrete per trasformare la nostra vita secondo i principi evangelici, praticati dal santo di Assisi, in modo da renderla

1. Nota: Enciclica Laudato sì (par. 139)

più piena e gioiosa. **Principi che sono quanto mai attuali e urgenti, considerati i devastanti effetti del cambiamento climatico sulle società di tutto il mondo**, e in particolare per le comunità più povere e vulnerabili. E' necessario **cambiare il paradigma tecnico ed economico-finanziario che uccide la terra e gli uomini**, che distrugge gli eco-sistemi provocando quegli effetti di spillover che portano alla mutazione e diffusione di virus come il COVID-19. Non basta quindi rispondere all'emergenza ma andare alle sue cause. Occorre **convertirci ecologicamente** per modificare un modello antropologico basato sul consumismo compulsivo che ci isola e impoverisce. **L'ecologia integrale** che unisce la dimensione naturale a quella sociale, economica, culturale e spirituale, è il paradigma a cui aspiriamo.

Per rispondere a queste indicazioni, **la Focsiv** (Federazione organismi cristiani di servizio volontario internazionale che opera sia nel sud del mondo che in Italia, per la giustizia sociale e climatica) in accordo con l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro della CEI e con Retinopera, **ha prodotto nel 2017 una Guida per le parrocchie e le comunità che vogliono praticare l'ecologia integrale della Laudato Sì.**

Questa Guida è il risultato del lavoro di traduzione e adattamento della Eco – Parish Guide realizzata dal Global Catholic Climate Movement, a cui sono state aggiunte una decina di pratiche raccolte in Italia. Pratiche che testimoniano come le nostre diocesi si stiano muovendo, sebbene ancora timidamente, verso la conversione ecologica. **La Guida si rivolge alle Chiesa affinché sia all'avanguardia nella transizione energetica**, perché gestisce più di 220.000 parrocchie nel mondo, alle quali vanno aggiunti gli uffici, le canoniche e altri edifici parrocchiali, i veicoli che, sfruttando energia fossile, contribuiscono direttamente al cambiamento climatico. Inoltre **le parrocchie possono essere attivamente coinvolte nelle vite dei parrocchiani per promuoverne la conversione ecologica**, influenzando le società nelle quali vivono e quindi il sistema da trasformare. **Il cambiamento climatico è un fenomeno globale** che trascende i confini delle nostre comunità e dei nostri paesi. E **allo stesso tempo dipende da quanto si gioca a livello locale, a partire dai nostri comportamenti, dagli stili di vita che adottiamo**, singolarmente, nelle famiglie e nelle comunità, nei nostri quartieri e città. Per questo è importante ritrovarsi uniti e impegnati assieme, dal livello locale a quello globale. Partendo dal basso, **con pratiche che contribuiscono alla cura della Casa comune**, come quelle descritte nella Guida. Pratiche



che **ambiscono a creare quella sensibilità necessaria per cambiare le politiche pubbliche e le strategie delle imprese**, altrimenti rischiano di rimanere soltanto buone azioni, importanti ma insufficienti per trasformare un sistema che uccide. Di seguito riassumiamo alcune pratiche significative.

Vi sono **esperienze di diocesi e parrocchie italiane che riguardano azioni concrete di cambiamento tecnologico** (adozione fonti rinnovabili e tecniche per l'efficienza energetica) **e degli stili di comportamento delle comunità** (risparmio di risorse essenziali come l'acqua, riduzione e gestione dei rifiuti, uso dei mezzi di trasporto, acquisti responsabili, ...). Accanto alle pratiche concrete sono indispensabili **azioni per l'ispirazione spirituale delle nostre comunità, per la conversione ecologica**, attraverso celebrazioni, incontri spirituali, percorsi di educazione ambientale e al consumo critico, feste e mostre, ...), e **azioni di impegno sociale ed ambientale (campagne di sensibilizzazione e di pressione istituzionale)** che promuovano la trasformazione delle nostre società, in appoggio anche alle comunità più povere e vulnerabili (aiuti umanitari e contributi allo sviluppo sostenibile). Praticando quindi quella solidarietà e fratellanza universale auspicata dalla Laudato Sì e che dovrebbe caratterizzare gli impegni presi con l'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico per ridurre le emissioni di gas serra, in modo da stabilizzare il riscaldamento del pianeta preferibilmente a 1,5 gradi centigradi.

Nella Guida sono descritte altre pratiche. **La sua diffusione è stata un successo insperato. Dopo una prima tiratura di 1000 copie, è stata realizzata una riedizione di altre 2000 copie**, che sono state tutte distribuite gratuitamente nelle diocesi e nelle parrocchie, dal sud al

## La Guida messa in pratica

Ecco **alcuni esempi di applicazione della Guida che Andrea Stocchiero ci racconta** :

- La pratica della **Parrocchia Ecce Homo a Cinisi** è un bel percorso di comunità, di partecipazione alla scelta e alla realizzazione di **un complesso edile e di gestione del territorio per servizi ecclesiali e sociali sotto il segno dell'ecologia integrale**. Il progetto del complesso Redemptoris Mater prevede la costruzione della nuova chiesa e di un nuovo oratorio, frutto di un concorso nazionale a cui hanno partecipato 40 studi di architettura. Con la partecipazione attiva di tutta la comunità secondo un processo disegnato con l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana. Invece della tradizionale delega ai progettisti è stato organizzato **un cammino con le persone e le associazioni parrocchiali, attraverso focus group e seminari tematici, tavoli tecnici e momenti di formazione**, nei quali vi è stato un confronto con esperti di liturgia e architettura, in dialogo con l'amministrazione pubblica. Si è trattato di un processo partecipativo di accrescimento culturale attraverso un laboratorio di idee. Una parte importante è stata la condivisione di **principi e criteri per il risparmio energetico** (bioarchitettura, gestione delle risorse naturali), **la durabilità** (es. criticità nell'uso di particolari materiali in relazione con l'ambiente), **la manutenibilità, la sicurezza** (nell'uso, nei percorsi, nella manutenzione, ecc.) e **l'analisi di fattibilità finanziaria**. **Il progetto "integrale"** che ha vinto il concorso nazionale ha risposto ai criteri di: massimo livello di qualificazione energetica; ottimizzazione dell'irraggiamento solare; minimizzazione delle risorse non rinnovabili e massimizzazione di quelle rinnovabili; utilizzo di materiali a ridotto impatto ambientale e ad elevata riciclabilità; utilizzo sostenibile degli immobili; ventilazione naturale; illuminazione naturale; sistemi di domotica e rilevazione delle presenze; ottimizzazione dei consumi idrici. Ma quel che è più importante è che **i principi di ecologia integrale sono ormai parte viva nelle coscienze e nelle pratiche della comunità di Cinisi**.
- **Il protocollo firmato dalla Diocesi di Roma e dall'AMA (Azienda Municipale Ambiente) per la raccolta differenziata** mostra il ruolo fondamentale che le realtà cattoliche possono avere nell'applicazione concreta quotidiana di pratiche di sostenibilità. Le parrocchie sono uno spazio di ritrovo ideale per la diffusione della cultura ambientale tra le famiglie, un punto di riferimento all'interno del territorio dei quartieri e svolgono un ruolo fondamentale grazie al loro impegno per il benessere sociale e per il ruolo formativo incentrato sul rispetto per gli altri e per l'ambiente in cui si vive.
- Nel 2016 **la Parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata a Roma** ha lanciato l'iniziativa della **raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta"** che ha coinvolte le parrocchie della diocesi di Roma in occasione del Giubileo. Il progetto ha visto il posizionamento di appositi contenitori per la raccolta differenziata dei cinque tipi di rifiuti: scarti alimentari e organici, materiali multi-leggeri (contenitori di plastica e metallo), contenitori di vetro, carta, materiali non riciclabili. Una pratica necessaria e da diffondere al massimo per contribuire a risolvere l'annoso problema dei rifiuti a Roma.

nord Italia. La Guida è scaricabile anche dal sito FOCSIV: <https://www.focsiv.it/pubblicazioni/guida-per-comunita-e-parrocchie-ecologiche/#more-296445>.

*Siamo consapevoli che la strada per portare l'Italia, l'Europa e il mondo su un sentiero di sviluppo sostenibile è lunga ed in salita. In che modo Masci e Focsiv, come altre organizzazioni con analogo impegno nella cooperazione internazionale, possono contribuire alla realizzazione dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030? Mi piace ricordare al riguardo alcune parole di San Francesco "Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile". E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile»...*

**Nella Guida sono indicate anche le azioni che le comunità possono realizzare per far sì che la conversione ecologica riguardi tutti** e in particolare le popolazioni più vulnerabili, che si trovano soprattutto nei paesi del Sud. Ne consegue **il ruolo che la cooperazione internazionale deve giocare**. Negli ultimi anni sono infatti **aumentati i progetti e le campagne che cercano di accompagnare le comunità del Sud nell'adattarsi ai cambiamenti climatici**. In particolare **FOCSIV** con i suoi soci si sta impegnando nel favorire **l'agroecologia**, e cioè un modello di agricoltura dal basso, che valorizza il ruolo dei contadini, i loro saperi e le loro capacità, accompagnandoli nel migliorare le pratiche agricole per far fronte alla desertificazione così come ai disastri naturali improvvisi, dalle inondazioni alle ondate di calore. Si tratta di **sostenere le capacità di resilienza**, e per questo ci vogliono risorse e competenze da condividere a partire dalle esigenze delle comunità locali. Contemporaneamente è possibile favorire l'adozione di tecnologie, come le **energie rinnovabili, che mitigano l'emissione di carbonio**. La Guida chiede quindi alle comunità del nostro paese di appoggiare questi progetti e **farsi parte attiva**, anche con campagne di sensibilizzazione e di pressione sulla politica perché, ad esempio, il Fondo Verde di 100 miliardi di dollari chiesto dalle Nazioni Unite non è stato ancora costituito.

*Abbiamo saputo che è in preparazione una nuova edizione della Guida, quali sono i destinatari in ambito nazionale ed internazionale? Quali sono le novità che*

- La **Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria a Ruffano** ha installato **un nuovo sistema di illuminazione** moderna all'interno della Chiesa principale e dell'oratorio. Il sistema è quella della luce ad induzione ottenuta tramite lampade simili a quelle fluorescenti nella composizione (entrambe basate su gas "neon") ma azionate da un campo elettromagnetico esterno e non da elettrodi comuni. Il sistema di illuminazione costituisce una delle principali voci di spesa nel bilancio delle parrocchie. Dato che le risorse finanziarie disponibili per le piccole parrocchie locali sono sempre più scarse, l'uso del sistema di luce ad induzione permette di risparmiare non solo denaro ma razionalizza il consumo energetico. Alcuni dati relativi al rendimento: 5 anni di garanzia sui difetti di costruzione e circa 120 mila ore di vita (tra i 25 e i 30 anni) senza alcuna manutenzione; l'efficienza per tutto il ciclo di vita è pari al 90%, per un risparmio totale vicino al 50%, con un investimento basato sul risparmio attraverso un contratto di noleggio.
- **L'energia solare come risorsa globale** è la filosofia dietro **la costruzione e la gestione della parrocchia di San Paolo in Alessandria**, progettata per essere **un vero e proprio collettore solare**. Il nuovo complesso della Chiesa di San Paolo è stato progettato in modo da sfruttare pienamente le energie rinnovabili. La struttura comprende la casa canonica con gli appartamenti al primo piano e il salone parrocchiale, le aule di catechismo e gli uffici parrocchiali al piano terra. Inoltre, sono stati adottati tecnologie e materiali moderni per ottenere una struttura funzionante come una vera macchina per risparmiare energia e utilizzare le risorse naturali in modo sostenibile. Con il fine di risparmiare energia, particolare attenzione è dedicata all'isolamento termico delle pareti con l'inserimento di diversi materiali isolanti e con l'uso di pannelli in fibra di legno. La climatizzazione dell'intero edificio è garantita da un sistema capillare di radianti pannelli solari. Pannelli solari termici e fotovoltaici, sonda geotermica con pompa di calore elettrica, termo camino, ventilazione meccanica controllata con recupero di calore, serra solare da accumulo indiretto: tutto questo costituisce un modello di edificio sostenibile per tutte le realtà ecclesiali che vogliono intraprendere una gestione degli edifici a basso impatto ambientale.



*troveranno spazio nella prossima nuova edizione? Chi saranno i vostri partner?*

Considerato il successo della Guida, **la Focsiv sta redigendo una nuova versione ampliata a più pratiche che riguardano le diverse dimensioni dell'ecologia integrale**, quella ambientale e sociale, quelle economica e politica, quella culturale ed umana. Particolare attenzione viene dedicata **all'integralità delle pratiche**. Vengono considerate insieme e in modo intrecciato le diverse dimensioni, andando oltre un approccio settoriale sterile. Perché tutto è interconnesso (par. 117 LS). Questa consapevolezza ci deve orientare in azioni sociali ed economiche che sono allo stesso tempo ambientali e culturali. Data la rilevanza del tema **la Guida è sostenuta anche da un progetto europeo denominato Make Europe Sustainable for All**, finanziato dalla Unione europea, proprio per promuovere la transizione ecologica nel continente ed oltre.

**La nuova Guida presenta 20 pratiche significative dal sud al nord Italia.** Dal rilancio dell'agricoltura biologica nei terreni della Chiesa così come in quelli confiscati alla mafia, creando un'occupazione sana; alla realizzazione di orti sociali e di cooperative per l'inclusione di persone svantaggiate, fino all'accoglienza dei migranti in iniziative economiche sostenibili nelle aree interne abbandonate, ai cammini sinodali come quello di Bolzano che ha prodotto un manuale volto ad orientare le azioni di tutti verso una ecologia della vita quotidiana.

**Azioni che non dimenticano di sollecitare la politica**, di denunciare sistemi e comportamenti criminali, come nella terra dei fuochi, e di sostenere quelle misure che sostengono la cura della Casa Comune. Dobbiamo rispondere ad un'emergenza oramai continua con una trasformazione delle strutture di peccato, con una **transizione ecologica giusta**.



# Il Masci e la sostenibilità: cambiare passo

A CURA DEL GRUPPO DI LAVORO CONSIGLIO NAZIONALE/  
COMITATO ESECUTIVO SULLA SOSTENIBILITÀ

## I nostri valori

I principi che richiama la nostra riflessione sullo Sviluppo Sostenibile sono anche contenuti nel **Patto Comunitario del Masci** e sono nel loro enunciato molto chiari e 'parlanti'. Al capitolo "Fare strada nel creato" troviamo infatti: "...consideriamo **l'ambiente (cioè la natura abitata e modificata dall'uomo) un bene prezioso, da usare in modo corretto e da salvaguardare per le generazioni future**. Poiché uomo e natura non sono valori in contrapposizione, l'ambiente è il luogo del grande gioco dello scautismo" e anche "**da queste convinzioni deriva il nostro impegno**: per l'eliminazione degli sprechi, la riduzione dei consumi superflui, la diffusione di stili di vita rispettosi dell'integrità e dell'armonia del creato e contro forme non etiche di manipolazione genetica, affinché ogni uomo possa degnamente usufruire dei beni della terra".

Questa predisposizione quasi "naturale" a prendersi cura del creato è declinata anche negli aspetti di relazione con gli altri nel capitolo *Fare strada nella città*: "**siamo coscienti che i diritti e i doveri verso noi stessi e verso gli altri si possono esercitare pienamente soltanto in una società giusta, solidale e democratica**" e più avanti "ci impegniamo a praticare e a diffondere **la cultura dell'accoglienza verso lo straniero** che cerca nel nostro paese dignità e lavoro e a mettere in atto iniziative di solidarietà e progetti di ricostruzione e sviluppo per i popoli del Terzo mondo o comunque in difficoltà, affinché trovino una loro strada per la crescita".

Le diverse **Comunità** che compongono il nostro Movimento partendo dalla condivisione corale del Patto Comunitario **vivono questi valori sul territorio** secondo i propri carismi e le possibilità operative che riescono a sviluppare. Da una Carta di Comunità: "essere attenti e sensibili alle problematiche della mondialità, in particolare a quelle che creano disparità ed ingiustizia...la Comunità ha

*cura di programmare momenti di vita all'aperto in cui si possano evidenziare l'essenzialità, lo spirito di avventura e la nostra condizione di creature...la Comunità tende a privilegiare uno stile di vita che rispetti l'integrità e l'armonia del Creato eliminando gli sprechi e riducendo i consumi superflui?*

Il riprendere i riferimenti del Movimento e il conoscere quello che le nostre singole Comunità già vivono ci tranquillizza **sulla idoneità del nostro corredo cromosomico a capire ed accettare le sfide che ci vengono poste per la realizzazione di uno Sviluppo Sostenibile** e non di uno sviluppo comunque sia. Possiamo essere consapevoli e andare fieri del nostro rispettare ed **avere cura del creato**, del nostro cercare l'**essenzialità** delle cose, del nostro credere in una **economia di condivisione** e della nostra **allergia alle disuguaglianze e alle ingiustizie**.



## “Custodi della natura”. B.-P., la scienza dei boschi e lo scautismo adulto

GIOVANNI MORELLO

*“Ho visto che mi hanno citato come un fautore della scienza dei boschi in quanto “attività chiave del vero scautismo”. E’ esatto. Però lo stesso scritto proseguiva spiegando la scienza dei boschi come il travestirsi da Pellirosse e che quindi io sosterrai l’adozione “di scalpi umani e collane di conchiglie, tepees e piume”. Questo non è esatto”.. (prosegue citando i costumi e le tradizioni di altri popoli della terra, considerati allora come primitivi). “Ma la scienza dei boschi va assai più in profondità che non la superficiale attrattiva od imitazione di questa o quella delle più primitive tribù umane. E’ piuttosto la capacità comune a tutti questi popoli di leggere nel libro della natura; e la loro pedagogia si attua attraverso metodi naturali anche se piuttosto primitivi, i quali nel nostro mondo sono stati interamente ricoperti dall’applicazione di sistemi artificiali. Nell’osservazione e della deduzione, nella tecnica del campo, nel saper bastare a sé stessi, nella disciplina comunitaria, nello sviluppo fisico della propria persona, (inclusa la rapidità visiva) e nella resistenza fisica, nei semplici piaceri e capacità di godere, c’è molto che possiamo, con nostro profitto, imparare dal cosiddetto selvaggio. Questa stessa educazione, a nostro avviso, applicata all’uomo civile nel caso dell’esploratore, della guardia forestale, dell’uomo di frontiera lo rende un individuo più capace, impegnato, largo di vedute ed agile di corpo rispetto all’elemento medio della massa cittadina educato nelle nostre scuole”*

(Taccuino, pag.65-66. Da Headquarters Gazette, luglio 1920)

*“Quando da ragazzo mi trovavo a Charterhouse, fuori dei muri della scuola vi era sul fianco scosceso della collina il copse, una lunga striscia di terreno boscoso, estendentesi per circa un miglio intorno ai terreni di gioco. Era là che io solevo immaginare me stesso nei panni di un cacciatore delle foreste o di un esploratore. Strisciavo con circospezione, cercando tracce e giungendo ad osservare da vicino conigli selvatici, scoiattoli, topi ed uccelli. Proprio come un cacciatore, disponevo le mie trappole e quando prendevo un coniglio od una lepre (cosa che non mi succedeva spesso) imparavo, attraverso penosi tentativi, a spellarli, a pulirli, a cuocerli. Ma sapendo che i Pellerossa erano nei dintorni, nei panni degli insegnanti alla ricerca dei ragazzi fuori dai limiti della scuola, mi servivo di un fuoco piccolissimo e senza fumo, per paura di rivelare la mia posizione. ....*

*Così senza saperlo ricevevo una formazione che più tardi doveva essere per me di valore inestimabile. ....mi abituai anche a prestare attenzione ai minimi particolari o tracce ed a collegare tra loro i vari indizi per leggervi un significato. In altri termini acquisii la preziosa abitudine all’osservazione e alla deduzione.*

*Quella scienza del copse mi piaceva e me la insegnavo da me e per questo motivo mi è rimasta. Inoltre era qualcosa di più di uno sviluppo della salute fisica e dell’intelligenza: mi aiutò da ragazzo che ero a scoprire la mia anima. Era un sistema elementare ma quel mio strisciare e congelarmi osservando gli uccelli e gli animali e le farfalle mi rendeva un compagno anziché un intruso, nella famiglia della natura, mi dava una qualche coscienza delle meraviglie che ci circondano e mi rivelava anche aprendo i miei occhi la bellezza dei boschi e dei tramonti. Più tardi le uscite sulla strada aperta stabilirono un corretto equilibrio tra la scienza della natura e gli aspetti umani, sia attraverso le vestigia del passato che trovavo sul cammino che mediante i contatti con le persone incontrate per strada. In seguito le crociere sul mare e l’alpinismo allargarono e confermarono le lezioni del copse e più tardi mi condussero ad apprezzare attraverso gli oceani e le nevi eterne le belle cose che il Creatore ha disposto per il nostro godimento su scala assai più vasta nelle parti più selvagge del globo. Ma sebbene tutte queste cose nel loro insieme possano dare un senso di efficienza e di capacità di un più elevato godimento della vita, la coscienza darà voce alla consapevolezza che qualcosa manca ancora al completamento di tutto il resto. Questo qualcosa è l’uso di quella efficienza al servizio del proprio prossimo affinché una parte della propria gioia divenga la gioia degli altri”*

(“La mia vita come un’avventura “, Ancora Milano, 1985 , pag.32, 35 – “Lessons from the “varsity of life”, Robert Baden Powell, London Pearson 1933)

## Le nostre ‘reazioni inconse’ da evitare

Di fronte alle riflessioni e alle azioni che il “mondo” e nello specifico il Movimento propongono su questi temi, come in generale su altri, spesso noi tutti abbiamo **una prima reazione di difesa e di semplificazione** che inevitabilmente frena il nostro crescere e il nostro agire se non addirittura crea le condizioni per un rifiuto del nuovo:

- **‘noi siamo pratici e operativi, non ci piacciono i discorsi...’**: la manualità e la competenza possono diventare un alibi per evitare la “contaminazione” con alcune riflessioni ed approfondimenti che senza violentare la natura della Comunità possono invece orientare in modo più positivo l’agire;
- **‘noi siamo abituati così è il nostro linguaggio e il nostro stile, gli altri non possono non capire...’**: spesso è utile serenamente mettersi dalla parte di chi vede il nostro agire o sente il nostro parlare per capire se non ci siano modalità o mezzi che ci consentano, senza indebolire la nostra testimonianza, di essere più efficaci e compresi anche a costo di rompere qualche tradizione o abitudine;
- **‘noi facciamo il nostro, gli altri (le altre Comunità, la Regione, il Movimento...) facciano quello che vogliono’**: l’appartenenza è ricevere e dare, se non si riesce ad entrare in questo circuito oltre a privare gli altri del nostro contributo non utilizziamo gli spunti e i suggerimenti che possono impedire alle nostre Comunità di inaridirsi;
- **‘belle parole, ma concretamente? ... l’obiettivo è troppo grande, cosa volete che si possa fare nel nostro piccolo...’**: se il piccolo si relaziona, e come dice B.-P. “guarda lontano”, trova nel Movimento e nella rete di associazioni e di gruppi attivi sul territorio gli spunti per partire, non necessariamente da soli, ma anche eventualmente appoggiandosi a realtà già operative ed esistenti. Non dobbiamo essere necessariamente gli inventori di una iniziativa anzi spesso il nostro contributo può diventare determinante per progetti già in corso anche nel ‘personalizzarli’ con i nostri carismi e stili.

## Guardiamo “lontano”

“Quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano!” (B.-P., da Headquarters Gazette, in Taccuino, p. 123)

Dobbiamo renderci conto che vivendo nelle nostre Comunità e appartenendo al Movimento siamo già portatori di una **cultura diversa spesso**

*La “scienza dei boschi” per B.-P. è un formidabile strumento educativo per i ragazzi e le ragazze in grado di aiutare la formazione del loro carattere, di sostenerli da adulti nella vita pratica con l’osservazione e la deduzione, di aprirli ad un’autentica dimensione religiosa. La scienza dei boschi può essere importante allo stesso modo per lo scautismo adulto? Con quali attenzioni e quali differenze? La “scienza dei boschi” nello scautismo adulto, sia pure riveduta, può aiutare ad aprire le coscienze ai temi della sostenibilità dello sviluppo e dell’ecologia integrale?*

**Il posto centrale che il rapporto con la natura, e quindi la vita all’aperto, occupa nel metodo ideato da Baden-Powell è senza dubbio indiscusso** e, anzi, ne costituisce – a giudizio del suo stesso fondatore – il vero tratto distintivo. “*La vita all’aperto è la vera meta dello scautismo e la chiave del suo successo*” (B.-P., *Suggerimenti per l’educatore scout*, Ancora, Milano, 1963, p. 93).

La natura non solo costituisce l’ambiente ideale per lo svolgimento delle attività scout ma è anche **fonte inesauribile di occasioni per la formazione del carattere e l’educazione ambientale dei ragazzi**, come è ormai universalmente riconosciuto. All’articolo 1 della Convenzione, a suo tempo stipulata tra il Ministero dell’ambiente e le associazioni scout (Agesci, Masci, Fse, Cngei) si legge testualmente: “*Il Ministero dell’ambiente, consapevole della funzione educativa svolta dallo scautismo, in particolare dell’uso dell’attività all’aperto e in ambienti naturali ai fini della formazione del carattere dei giovani, rileva l’importanza, nel perseguimento degli obiettivi e degli scopi previsti dalla legge quadro sulle aree naturali protette, di offrire alle Associazioni scautistiche italiane la possibilità di svolgere le loro attività all’interno dei parchi nazionali ...*”.

**La vita all’aperto comunque non è il fine dello scautismo, ma è un mezzo – certo il privilegiato – per la realizzazione del suo progetto educativo.** Lo scriveva lo stesso Baden-Powell: “*l’efficienza tecnica, la scienza dell’uomo dei boschi, i campi, le uscite, sono tutti mezzi, non il fine. Il fine è il carattere con uno scopo: e questo scopo è formare dei giovani che crescano sani in un mondo insano e si dedichino al servizio attivo dell’amore e del dovere verso Dio e verso il prossimo*” (B.-P., Taccuino, Fiordaliso, Roma, 2009, p. 266). Se il mondo era già insano ai suoi tempi, figuriamoci cosa avrebbe potuto scrivere oggi Baden-Powell di un pianeta così violentato dallo sfruttamento massivo e dall’inquinamento.

Per il fondatore dello scautismo la natura non è però da considerare soltanto come l’ambiente privilegiato per lo svolgimento delle attività scout, ma anche, e forse soprattutto, come **un libro aperto dove scoprire l’opera creatrice di Dio**. “*Lo scopo dello studio della natura è di sviluppare una presa di coscienza di Dio Creatore e di infondere il senso della bellezza del Creato*” (B.-P., “L’educazione non finisce mai”, Fiordaliso, Roma, 1997, p. 35). Erano due, per lui, i libri indispensabili per scoprire Dio: uno era la Bibbia, un “*altro vecchio libro meraviglioso è quello della Natura*” (B.-P., *La Strada verso il successo*, Fiordaliso, Roma, 2019, pp. 192-193). San Giovanni Paolo II così commentava queste parole rivolgendosi agli educatori scout dell’Agesci: “*Il vostro fondatore Baden-Powell, amava indicare i due grandi libri che dovete sempre saper leggere: il libro della natura e il libro della Parola di Dio, la Bibbia. Si tratta di una indicazione sicura e feconda. Amando la natura, vivendo in essa e rispettandola, imparate ad unire la vostra voce alle mille voci del bosco che lodano il Signore; immersi in essa, continuate a celebrare i vostri momenti di preghiera e le vostre liturgie, che resteranno nel cuore dei giovani come esperienze indimenticabili*” (“*La nostra strada con Te. Le parole di Giovanni Paolo II agli scout*”, Centro Documentazione Agesci 2004, p. 50). La vita attraverso la natura, con le sue innumerevoli difficoltà e con le sue affascinanti avventure, è quindi occasione insostituibile per ogni ragazza e ragazzo per forgiare il proprio carattere ma anche **occasione di ricerca spirituale**.

**Ma è ancora oggi così?**

“Custodi della natura”. B.-P., la scienza dei boschi e lo scautismo adulto *Giovanni Morello*

**controcorrente** e nei porci obiettivi ambiziosi dobbiamo fare in modo che nessuno rimanga indietro e che il nostro passo sia tarato al ritmo del più lento. Dobbiamo però riuscire ancor di più a **mettere a fattor comune le nostre esperienze e le nostre potenzialità** per far sì che le Comunità si sentano più consapevolmente parte attiva di un tessuto vivo e propositivo. **Una sfida ancor più necessaria** e particolarmente impegnativa in questo momento così faticoso e difficile a causa della pandemia che ha colpito il nostro paese ed il mondo intero.

La necessità di **fare rete** anche con altre associazioni, enti e movimenti, già concretizzata dalle Comunità in tante iniziative sul territorio è elemento indispensabile per incidere sulla realtà e fare la nostra parte, deve diventare un'abitudine a tutti i livelli quella di "guardarsi intorno" prima di lanciare un nuovo progetto. A livello nazionale l'adesione alla Focsiv, a Retinopera, a Copercom e all'ASviS è sicuramente di aiuto a questo. Solo così sarà più facile ai vari livelli, locale regionale e nazionale, **accettare le sfide** che sia l'Agenda 2030 dell'ONU su un fronte più laico e universale, sia la Laudato Sì del nostro Papa Francesco ci propongono da tempo.



Campeggiare da scout nella natura, **vivere le avventure dell'uomo di frontiera**, conoscere i segreti e le astuzie dell'uomo dei boschi **nell'attuale società globalizzata ed ipertecnologica è sempre più difficile**. Leggi e regolamenti sempre più restrittivi degli spazi naturali per le attività scout rendono in qualche modo problematico, o almeno più difficoltoso, campeggiare da scout nella natura come poteva essere anni addietro. Nel dibattito inter ed extra associativo sembra inoltre che l'interesse, e lo studio, per l'ambiente naturale sembra perdere di consistenza. E questo proprio quando la sensibilità per il problema ambientale acquista sempre più vigore, massimamente nell'universo giovanile. **Le associazioni scout giovanili che dovrebbero costituire l'avanguardia e la testuggine del movimento ambientalista**, o meglio del movimento intento alla salvaguardia dell'ambiente naturale, **sembrano marciare in retroguardia**, quando non del tutto assenti nell'ampio dibattito che si è sviluppato su questi temi.

**Per lo scautismo adulto c'è da dire che se la vita nella natura è importante allo stesso modo dello scautismo giovanile, le modalità sono – e devono essere – assai differenti**. Non è un tema però su cui esista un'ampia letteratura; ma **l'urgenza del problema ambientale non può non interessare e coinvolgere le comunità degli adulti scout**. Penso sia urgente ed indifferibile. Anche sulla scorta di quanto scritto da papa Francesco nella *Laudato Si'* riguardo alla necessità di avere un nuovo e più significativo approccio a temi della salvaguardia della natura: **diventare cioè dei "custodi"**, persone che hanno a cuore, che si prendono cura del nostro habitat, del nostro ambiente naturale. *"La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare"* (Laudato Si', 13).

**Lo aveva dettò già B.-P.: "In qualità di scout voi tutti siete custodi della natura"**. Credo che potremo fare nostre le parole con le quali papa Francesco ha accolto in Sala Nervi i partecipanti, rover e scote degli Scout d'Europa, ad un loro campo internazionale: *"Date e vi sarà dato - vale anche nei confronti del creato. Se continuiamo a sfruttare il pianeta, ci darà una lezione terribile. La stiamo già vedendo. Se ce ne prendiamo cura, avremo una casa anche domani. Nel vostro cammino si siete immersi nella natura. Bello! Avete notato che il creato non ha frontiere? Il creato non ha frontiere: è di tutti e per tutti. Le piante, i boschi, gli animali crescono senza confini, senza dogane. Il creato è un libro aperto che ci dà un insegnamento prezioso: siamo al mondo per incontrare gli altri, per creare comunione, perché siamo tutti collegati. Il creato è fatto per collegarci con Dio e tra di noi, è il social di Dio"*. Da sottolineare questi due concetti, assai innovativi: **la natura è senza confini, non ha dogane; siamo al mondo per incontrare gli altri**. Su queste due piste si può sviluppare una ricerca utile e preziosa per affinare e arricchire sempre più il modo di vivere la natura dello scautismo adulto. Se per lo scautismo giovanile la vita a contatto con la natura, le esperienze e le scoperte del mondo naturale costituiscono un importante e concreto modo per educare le giovani generazioni al rispetto della natura, alla cura e alla salvaguardia del Creato, **per gli scout e le guide adulte la vita a contatto della natura deve diventare motivo di impegno continuo, in modo da essere riconosciuti quali veri "custodi" di un bene prezioso**: quello cioè di preservare e salvaguardare l'ambiente in cui viviamo, anche impegnandosi ad un cambiamento radicale di abitudini e consuetudini che inquinano la nostra vita e quella degli altri.



"Custodi della natura". B.-P., la scienza dei boschi e lo scautismo adulto *Giovanni Morello*

## LO SCAUTISMO ADULTO, LA SOSTENIBILITÀ E L'AGENDA 2030

### Dossier: le buone pratiche del Masci

#### Valsinni (MT). Ecologia e vita

Un esempio di buone pratiche viene dalla **Comunità di Valsinni in Basilicata**. La Comunità fin dalla sua costituzione, come da impegno espresso nella sua Carta di Comunità, ha scelto di mettersi al servizio del Creato. Ed è per questo che ogni anno elabora un percorso di idee, attività e progetti volte a promuovere la cultura della cura del Creato che, così splendido e meraviglioso, è la casa comune di tutti noi e per questo custodirlo e proteggerlo significa custodire e proteggere l'Uomo. Un esempio di tale impegno **è il progetto realizzato qualche anno fa dal titolo "Ecologia è Vita"**. Nell'ambito del progetto, realizzato creando una rete di relazioni tra Comune, Scuola, Protezione Civile e Associazione Donne in Cammino, la Comunità ha realizzato:

- un **concorso di disegno** per ragazzi della scuola primaria e secondaria, *"Il paese che vorrei"*, dove con un disegno ogni ragazzo ha immaginato il paese che sognava di avere;
- il **ripristino e la pitturazione delle fioriere** della piazzetta del paese con la messa a dimora di talee di rose;
- un **convegno conclusivo** introdotto dalla canzone *"La natura da salvare"* cantata dagli stessi autori, alunni della professoressa Olivieri magister della Comunità. A seguire c'è stata la proie-

zione di immagini del nostro territorio che mettevano in risalto il contrasto tra come era originariamente il Creato del posto e come noi lo abbiamo deturpato. Il convegno si è poi sviluppato con interventi di autorevoli esperti per poi concludersi con la premiazione del concorso di disegno.

Al convegno, nel quale ha fatto giungere il suo saluto e messaggio Padre Maurizio Patriciello, portando la testimonianza della sua lotta nella Terra dei Fuochi, sono intervenuti, moderati dal nostro Segretario Nazionale del momento Luigi Cioffi: Dr Esposito Moliterni, medico e Direttore del Dipartimento della Salute Umana dell'Azienda Sanitaria Materana che ha parlato di *"Ambiente e salute – Inquinamento e rischi correlati"*; Ins. Stella Bonavita, Componente Legambiente Basilicata che ha suggerito *"Le scelte ecologiche nella vita di ogni giorno"*; Fra Gianni Mastromarino, Coordinatore Nazionale dell'Ufficio Giustizia Pace Integrità del Creato dei Frati Minori e cantautore che si è soffermato sulla *"Laudato Si – Parole e musica"*, donando emozioni anche con le sue canzoni sul Creato.

A far da cornice a tutto questo, convinti che tutela dell'ambiente e riciclo, più che concetti, sono azioni tra loro inscindibili, ci sono stati **i mercatini di oggetti confezionati dalla Comunità** riciclando materiali diversi, il cui ricavato viene destinato in parte alla beneficenza e in parte per finanziare altre attività.

#### Pietra Ligure (SV). Le Borracce

La **Comunità Masci di Pietra Ligure**, pur non trascurando l'educazio-

ne permanente e quella religiosa, negli ultimi anni si è dimostrata molto più sensibile alla salvaguardia dell'ambiente e della natura nello spirito dello scoutismo. **L'impegno mensile**, che da circa dieci anni portiamo avanti, **nella raccolta e nella vendita di indumenti e oggetti usati ma ancora in buono stato**, ha avuto ed ha tutt'ora un **evidente risvolto sociale** perché attraverso il riciclo e il riutilizzo di quanto "scartato" da alcuni, ha permesso a molti, specialmente a coloro che hanno difficoltà economiche, di soddisfare con una piccola offerta le loro esigenze. Inoltre con quanto ricavato abbiamo la possibilità di andare incontro a svariate necessità che si presentano sul territorio. Ultimamente abbiamo avuto una opportunità concreta di dimostrare il nostro interesse verso il rispetto della natura, **collaborando attivamente con l'iniziativa rivolta in modo particolare ai ragazzi delle scuole "Missione spiagge pulite"**, promossa dall'Amministrazione comunale. La "Missione" è stata dedicata **alla raccolta della plastica sul litorale pietrese e, più in generale, alla sensibilizzazione in merito alla raccolta differenziata, ai temi della salvaguardia dell'ambiente e del mare**. L'amministrazione ha infatti richiesto la collaborazione e il coinvolgimento della nostra Comunità che ha risposto con entusiasmo mettendo a disposizione di tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie oltre **500 borracce in alluminio** acquistate con i proventi del mercatino mensile e consegnate nelle scuole nelle giornate del 15 e 16 dicembre scorso. Fedeli agli insegnamenti di B.-P. abbiamo voluto che sulle borracce fosse impresso il logo del Masci e la scritta "*Per lasciare il mondo un po' migliore...* (B.-P.)". L'ini-

ziativa è stata molto apprezzata dagli studenti e dalla popolazione ed è stata per noi un modo di far conoscere il costante impegno del Masci verso gli altri. (*Il Magister Angelo Cristina*)

### **Messina 1. Un controllo per la vita (Agenda 2030, Obiettivo 3 "Salute e benessere")**

La **Comunità M.A.S.C.I. Messina 1 "Il Faro"** ha presentato alla città di Messina il 26 maggio 2018 **un progetto d'interesse sociale per la città: "Un controllo per la vita"**.

Considerando la presenza di cittadini che non possono affrontare spese mediche, soprattutto consulti specialistici particolari, **la Comunità è scesa in piazza firmando un protocollo d'intesa con un team medico che periodicamente si rende disponibile a controlli medici importanti**: dall'esame glicemico al consulto diabetologico, dal controllo della pressione alla visita cardiologica più completa. Presente l'AVIS con il suo mezzo mobile attrezzato per le donazioni, il Centro Admo con un gazebo predisposto a tutte le informazioni, specialisti per consulti oculistici, magnetoterapia, *pet therapy*, cosmesi naturale e stand di informazioni legate alla sanità e alla sicurezza. Il sagrato del santuario di Montalto è stato attrezzato per rendere agevole l'ingresso degli interessati e delle ambulanze e per allestire i vari gazebo. Il progetto è stato accolto con entusiasmo e soprattutto con una notevole presenza che ha dimostrato come il nostro interesse abbia fatto centro nelle aspettative di una città dove, a volte, mancano piccoli gesti, utili e importanti, che dovrebbero essere ripetuti periodicamente. (*Irene Manganaro, Comunità Messina 1*)

## Messina 1. La festa delle api (Agenda 2030, Obiettivo 15 “Vita sulla terra”)

**La Comunità M.A.S.C.I. Messina 1 “Il Faro” aveva organizzato per domenica 15 marzo 2020 la “Festa delle api” al Giardino di Montalto a Messina. Per l'emergenza Covid-19 è stata rinviata a data da destinarsi.**

*“Per fare un prato bastano un trifoglio, un'ape, un trifoglio, un'ape e un sogno. Può bastare il sogno se le api sono poche.”* Nel 1883 Emily Dickinson, vergando questi versi, non avrebbe mai pensato che quel “*se le api sono poche*” suonasse come una funesta profezia: l'ape è una delle creature più a rischio di estinzione. L'allarme lanciato dagli apicoltori, già da diversi anni, si è trasmesso come un tam tam a tutte

le associazioni ambientaliste e a questo richiamo noi scout non potevamo rimanere indifferenti, tenuti, come siamo, alla difesa strenua di quel Creato che ci è stato affidato per prendercene cura. Alla domanda: “*Cosa mai possiamo fare noi?*”, dopo un momentaneo sgomento, non ricordo più neanche chi ha avuto l'idea, si sa ... le idee nascono come fiori di campo, basta un piccolo seme e voilà il prato occhieggia di colori, è venuta alla luce la nostra neonata Festa delle Api.

Ci siamo documentati sugli sviluppi di questa pandemia delle api e sulle sue cause: **Puso intensivo in agricoltura di pesticidi sintetici** ha innescato negli ultimi anni una distruzione progressiva di biodiversità legata a doppio filo proprio alla **drastica riduzione della popolazione delle api**. Le soluzioni possibili: ridurre



e progressivamente eliminare i pesticidi elaborando soluzioni alternative; ricreare ecosistemi naturali e riformare l'agricoltura con organizzazione delle semine tramite l'adozione di pratiche biologiche e agroecologiche. Alla luce di questi risultati abbiamo contattato degli esperti: il gentile e disponibile Giacomo Emanuele, detto "Emanu-miele", con le sue api nere sicule, presidio Slow Food, il dott. Gustavo Lampi in rappresentanza del Corpo Forestale, il Club per l'Unesco di Messina, le associazioni C.E.A. Messina onlus, Inside Messina e Slow Food Condotta Valdemone, quest'ultima da tempo impegnata nel sostegno di un'agricoltura sostenibile che non danneggi le api.

Grazie alla loro disponibilità, **la nostra attenzione si è focalizzata sul come avremmo potuto sensibilizzare i nostri cuccioli umani**, i bambini del catechismo, i lupetti e coccinelle dell'Agesci Me13, e i tanti figli e nipoti di coloro che appartengono alla nostra parrocchia e alle nostre comunità Masci. Il percorso ha iniziato a prendere forma: dall'accoglienza con gadget in tema, un itinerario colorato e a loro misura tutto da scoprire, attraverso tappe da conquistare; tra festoni e palloncini, i cartelloni multicolori mostreranno loro la vita dell'ape in tutte le sue fasi con illustrazioni e disegni. Predisposti anche disegni creati per stimolarli e finalizzarli alla creazione di un grande puzzle. Per i più piccoli ecco la fatina Api che racconterà loro divertenti aneddoti e leggende sulla vita delle sue "protette". Per tutti interessanti cartoons e video documentari da proiettare all'interno del Teatro. I bambini, inoltre, amano in particolar modo vedere con i loro occhi e toccare con le proprie mani e quindi la collocazione di **teche in vetro contenenti api in attività gli permetterà di conoscerne la vita**, osservare la casa in cui vivono, soddisfare le loro curiosità ponendo domande direttamente agli apicoltori presenti, conoscere i prodotti dell'alveare e verrà mostrata e raccontata loro, anche con l'ausilio di video, l'"ape nera sicula". Una specie interessante

per la sua resistenza. Miele di diversa provenienza, pappa reale, propoli faranno bella mostra di sé, opportunamente corredati da spiegazioni. Di seguito i bambini saranno gioiosamente coinvolti nello scoprire quali piante officinali e da fiore sono più importanti per la conservazione della specie e poi, opportunamente dotati di guantini e paletta, saranno instradati a metterle a dimora, nelle aiuole del giardino. Una sosta li porterà a gustare un APE-ritivo, fornito da una rappresentanza dello Slow Food, studiato apposta per loro (a sorpresa) e uno per gli adulti con degustazione di varie tipologie di miele spalmato su di un tipo di pane caratteristico, formaggi ecc. Seguirà una stuzzicante grigliata con succulente salsicce, una siesta festosa e per i piccoli una serie di giochi tematici tra labirinti in cui rintracciare l'Ape dispettosa e una revisione del mosca cieca, l'APE cieca e tanti altri. *(Patrizia Ciappina, Comunità Messina 1)*

## **Buttiglieria Alta (TO).** **L'Area Verde Rosa** **Luxemburg**

**La Comunità Masci "Sempre Pronti" di Buttiglieria Alta** ha finalizzato il proprio cammino di crescita ed autoeducazione sul tema **"Essere cittadini del mondo oggi"** con **la rivalutazione e riscoperta dell'area verde Rosa Luxemburg, una zona boschiva situata nel comune di Buttiglieria Alta**. L'area è nata su iniziativa del comune oltre 30 anni fa con l'obiettivo di creare un punto verde dove svolgere attività sportive e didattiche. Negli ultimi anni tuttavia è stata dimenticata, perdendo nel tempo il suo significato e la sua utilità.

**Nel 2011 la Comunità Masci di Buttiglieria Alta**, fedele ai principi della Legge Scout, in collaborazione con il locale gruppo San Maurizio, si

è assunta l'impegno di **riscoprire e rivitalizzare una risorsa così importante non solo per i cittadini del paese, ma per l'intero ambito territoriale.** Con il sostegno dell'Amministrazione comunale, il Masci ha concentrato le sue forze in importanti iniziative: la ristrutturazione della casetta ad uso cucina e servizi presente nell'area verde, la tavola rotonda sull'importanza delle aree verdi, la sistemazione e messa in sicurezza della zona boschiva con un'opera di potatura e pulizia del sottobosco.

**Oggi la Comunità Masci di Buttigliera Alta, a seguito di una convenzione con il Comune, gestisce l'area verde Rosa Luxemburg,** che è così tornata ad essere una risorsa utilizzabile, continuando l'opera di manutenzione del verde, del sottobosco, della casetta ed essendo l'area luogo ideale per feste all'aperto. Si fa inoltre carico della gestione delle prenotazioni (vedi sito <http://www.areaverdebuttigliera.it/>) dei gruppi di ragazzi scout, oratoriali e altri che organizzano uscite di uno / due giorni, sfruttando l'ampio prato per la sistemazione delle tende **e una volta l'anno organizza "La Festa di Primavera" alla quale partecipano le associazioni del territorio.** L'area è accessibile a tutti per una tranquilla passeggiata, per un picnic o per passare del tempo libero in armonia con la natura.

**L'area verde Rosa Luxemburg vuole essere un luogo di aggregazione** dove le famiglie, le associazioni ed i gruppi possono organizzare eventi, feste e momenti conviviali. Una data da ricordare è **l'accoglienza della Route Nazionale degli Scout Branca Rover Scolte** che è passata anche dal Rosa Luxemburg di Buttigliera Alta: ebbene sì le Comunità Masci di Buttigliera Alta, Torino, Settimo Torinese e Rivoli hanno accolto presso l'Area Verde Rosa Luxemburg una sessantina di ragazzi con età compresa tra i 16 e 21 anni in arrivo da una tre giorni di cammino sulla Via Francigena della Bassa Valle di Susa. La tappa per i ragazzi si è resa necessaria visto il cammino vissuto sempre sotto la pioggia e ha consentito loro di ritemperarsi e rifocillarsi prima di dirigersi verso Torino e poi verso il Parco Nazionale di San Rossore (Pisa) per la Route Nazionale Scout della Branca Rover Scolte prevista per i giorni 7-8-9-10 Agosto con la partecipazione di circa 30.000 ragazzi in tenda e sacco a pelo. L'Area Verde ha saputo accogliere in modo rustico ma funzionale l'intera truppa che era costituita da tre Clan (i clan erano di Settimo Torinese, uno Lombardo e uno di Ancona) mettendo a disposizione la casetta appena riverniciata e nuovamente risistemata nei bagni per lo svolgimento di docce improvvisate all'aperto e/o per un semplice riassetto personale



